



P.T.P.C.T. 2025-2027

P.T.P.C.T. 2025-2027

PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(ai sensi della Legge n.190/2012 ss.mm.ii.)
Rev.0 del 22/01/2025

Il R.P.C.T.

Per. Agr. Francesco Qtro

(Firma autografa omessa art.3 D.Lgs. 39/ 1993)

FISCIANO SVILUPPO S.P.A.

SEDE LEGALE: PIAZZA GAETANO SESSA - 84084 FISCIANO (SA)
COD. FISCALE - P. IVA 03854550658
ECOCENTRO - SEDE OPERATIVA: VIA PRIGNANO, 1 - 84084 FISCIANO (SA)
TEL. (089) 8283173 - FAX (089) 8201968



Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 Livello nazionale	8
1.2 Livello decentrato	9
2. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO	10
3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	10
3.1 Il contesto comunale	11
4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	12
4.1 Assetto organizzativo	12
5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' SENSIBILI	14
6. PREVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	16
7. CODICE DI COMPORTAMENTO	17
8. AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE.....	17
9. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE	17
10. MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY.....	17
11. LE SANZIONI.....	18
11.1 Lavoratori subordinati	18
11.2 Misure nei confronti dei Dirigenti	19
11.3 Misure nei confronti dei Collaboratori Esterni.....	19
11.4 Misure nei confronti degli Amministratori.....	19
12. OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	20
12.1 Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione.....	21
12.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)	21
12.3 Il Responsabile della protezione dei dati personali – Data Protection Officer (DPO).....	22
12.4 Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)	22
12.5 Struttura organizzativa	23
12.6 Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo	23
12.7 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento.....	23
12.8 Rotazione “ordinaria” del personale	23
12.9 Rotazione “straordinaria”	24
12.10 Conflitto di interessi	25
12.11 Inconferibilità e incompatibilità	25
12.12 Divieti post-employment (pantouflage).....	26
12.13 Limiti al ricorso all'arbitrato	27



12.14 Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (Decreto whistleblowing) e canali per le segnalazioni	28
12.14.1 Canale di segnalazione esterno (ANAC)	29
12.14.2 Canale di segnalazione interno (nell'ambito del contesto lavorativo).....	30
12.14.3 Altri canali di segnalazione	31
12.15 Nuove modalità di segnalazione di violazioni in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza.....	31
12.16 Misure di rafforzamento	32
12.17 Rafforzamento dell'antiriciclaggio.....	32
12.18 Monitoraggio del programma delle misure di rafforzamento	33
12.19 I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice.....	33
12.20 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del PTPCT e dei dati pubblicati	33
12.21 Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.....	33
12.22 Individuazione di eventuali referenti per il PTPCT e specificazione delle modalità di coordinamento con il RPCT	34
12.23 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	34
12.24 Misure di monitoraggio e vigilanza sulla attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT	34
12.25 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	35
12.26 Accesso civico generalizzato ai dati sui contratti pubblici.....	36
12.27 La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR (se assegnati).....	36
12.28 Dati ulteriori	37
13. PUBBLICITÀ DEL PIANO.....	37



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (da ora anche solo PTPCT) della Fisciano Sviluppo S.p.A. per le annualità 2025-2027, in attuazione, tra le altre, delle seguenti disposizioni:

- D.Lgs. n.231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. n.231/2007 – c.d. Decreto Antiriciclaggio;
- Legge n.190/2012 ss.mm.ii. – c.d. Legge Anticorruzione;
- D.Lgs. n.235/2012 – Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D.Lgs. n.33/2013 ss.mm.ii. – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;¹
- D.Lgs. n.39/2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- Legge n.69/2015 contenente *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*;
- CCNL UTILITALIA;
- Codice di comportamento (CODICE ETICO) dei dipendenti della Fisciano Sviluppo S.p.A.;
- D.Lgs. n.97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n.190/2012 e del D.Lgs. n.33/2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi aggiornamenti;
- D.Lgs. n.175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- Determinazione ANAC n.831 recante *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- Delibera ANAC n.833/2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;
- Delibera ANAC n.1309/2016 recante *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5 comma 2 del D.Lgs. n.33/2013”*;
- Delibera ANAC n.1134/2017 recante *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- Delibera ANAC n.1208/2017 recante *“Approvazione definitiva al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- Legge n.179/2017 recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- Delibera ANAC n.206/2018 recante *“Linee Guida n.4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recanti «Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici»”*;

- Delibera ANAC n.840/2018 recante *“richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.)”*;
- Delibera ANAC n.1074/2018 recante *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- Delibera ANAC n.215/2019 recante *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art.16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. n.165 del 2001”*;
- Delibera ANAC n.494/2019 recante *“Linee guida n.15 «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”*;
- Delibera ANAC n.586/2019 recante *“Integrazioni e modifiche della Delibera 8 marzo 2017, n.241 per l’applicazione dell’art.14, co. 1bis e 1ter del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.20 del 23 gennaio 2019”*.
- Linee guida n.15 *«Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”*
- Delibera ANAC n.636/2019 recante *“Linee Guida n.4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici» convertito con Legge n.55 del 14 giugno 2019 limitatamente ai punti 1.5, 2.2, 2.3 e 5.2.6”*;
- Delibera ANAC n.1064/2019 recante *“Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*;
- Delibera ANAC n.177/2020 recante *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche;*
- Delibera ANAC n.290/2020 recante *“Linee guida n.1 recanti «Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria”. Parere in materia di dimostrazione dei requisiti di capacità tecniche e professionali;*
- Delibera ANAC n.303/2020 recante *“Affidamento di incarichi di patrocinio legale – richiesta di parere”*;
- Sentenza Consiglio di Stato Adunanza Plenaria del 2 aprile 2020 n.10 *“Processo amministrativo - Accesso ai documenti - Appalti pubblici - art.53 D.Lgs. n.50 del 2016 - Istanza generica o cumulativa - Esame come istanza di accesso generalizzata - Concorrente alla gara - Legittimità - art.22, Legge n.241 del 1990 - Accesso civico generalizzato - art.5-bis, D.Lgs. n.33 del 2013 - Fase esecutiva del contratto - Configurabilità”*;
- Delibera ANAC n.344/2020 recante *“Linee Guida n.4, di attuazione del D.Lgs. n.50 del 18 aprile 2016, recanti «Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici». Parere in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti;*
- Delibera ANAC n.690/2020 recante *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’articolo 54-bis del Decreto Legislativo n.165/2001”*
- Delibera ANAC n.1054/2020 recante *“Interpretazione della locuzione «enti di diritto privato regolati o*



finanziati dalla pubblica amministrazione» e di «svolgimento di attività professionali» di cui all'art.15, co.1, lett. c) del D.Lgs. n.33/2013»;

- Delibera ANAC n.469/2021 - modificata con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021 Errata corrige - recante *“Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.Lgs. n.165/2001 (c.d. whistleblowing)”*;
- Delibera ANAC n.538/2021 recante *“Nuovo Regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture stipulati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione”*;
- Legge n.113/2021 recante: *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n.80, recante Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*;
- Delibera ANAC n.747/2021 recante *“Indicazione di carattere generale sulla pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n.33/2013 dei dati relativi alle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni e sull'introduzione di misure specifiche di prevenzione della corruzione”*;
- Delibera ANAC n.773/2021 recante *“Bando tipo n.1/2021 - Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo”*;
- Documento ANAC *“Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza” del 2 febbraio 2022*;
- Comunicato del Presidente dell'Autorità *“Nuove modalità di segnalazione di violazioni in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza”*;
- Delibera n.309 del 27 giugno 2022 recante *“Bando tipo n.1/2023 - Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo”* approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 27 giugno 2023;
- DPCM Decreto 30 giugno 2022 n.132 *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*;
- Delibera ANAC n.441/2022 del 28 settembre 2022 recante *“Approvazione delle Linee guida recanti «attuazione – anche a fasi progressive - del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici”*;
- Delibera ANAC n.528/2022 del 12 ottobre 2022 recante *“Revisione dei regolamenti in merito all'esercizio dei poteri dell'ANAC di cui all'art.211, commi 1-bis e 1-ter, D.Lgs. n.50/2016”*;
- D.Lgs. n.201 del 23 dicembre 2022 recante *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”*;
- Delibera ANAC n.7/2023 recante *“Piano Nazionale Anticorruzione 2022”*;
- D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;
- Delibera ANAC n.261 del 20 giugno 2023 recante *“Adozione del provvedimento di cui all'art. 23, comma 5,*

del D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 - Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli artt.22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale";

- *Delibera ANAC n.262 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'art.24, comma 4, del D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 (FVOE) d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale";*
- *Delibera ANAC n.263 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'art.27 del D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici»";*
- *Delibera ANAC n.264 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'art. 28, comma 4, del D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 - Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013" modificata e integrata dalla Delibera ANAC n.605 del 19 dicembre 2023;*
- *Delibera ANAC n.301 del 12 luglio 2023 recante "Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC in attuazione del D.Lgs. n.24 del 10 marzo 2023 (c.d. whistleblowing);"*
- *Delibera n.311 del 12 luglio 2023 recante "Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne";*
- *Delibera ANAC n.601/2023 recante "Piano Nazionale Anticorruzione" Aggiornamento 2023*
- *Delibera ANC n.140/2024 del 20 marzo 2024 recante "Revisione del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari";*
- *Delibera ANAC n.412/2024 del 11 settembre 2024 recante "Revisione del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari";*
- *Delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024 recante "Linee Guida n.1 in tema di c.d. divieto di "pantouflage" – art.53, comma 16-ter, D.Lgs. n.165/2001";*
- *Delibera ANAC n.495 del 25 settembre 2024 recante "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art.48 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi";*
- *Comunicato del Presidente dell'Autorità del 3 dicembre 2024 "Ipotesi di incompatibilità/inconferibilità di incarichi ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.201/2022, in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica – Rapporto con la disciplina generale di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e al D.Lgs. n.36/2023 – Competenze di ANAC";*
- *D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";*



- D.Lgs. n.209 del 31 dicembre 2024 (“decreto correttivo”) recante “*Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs. 31 marzo 2023 n.36*”;
- Delibera ANAC n.31/2025 recante “*Piano Nazionale Anticorruzione*” Aggiornamento 2024.



1.1 Livello nazionale

Il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013.

L'aggiornamento 2015 al suddetto PNA è stato approvato con determinazione ANAC n.12 del 28/10/2015. Con tale aggiornamento l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA anche alla luce di importanti novità normative intervenute riguardo al sistema di prevenzione della corruzione (si veda il D.L. n.90/2014); come riportato nella premessa del documento di aggiornamento al PNA, particolarmente significativo è stato il completo trasferimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché l'assunzione da parte di quest'ultima delle funzioni e delle competenze della soppressa AVCP.

In ultimo la Legge n.208/2015 (legge di stabilità 2016), al comma 221 ha stabilito la non applicazione del principio della rotazione dei dirigenti di cui alla Legge n.190/2012 nel caso in cui risulti incompatibile con la dimensione dell'ente.

Con la delibera n.831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016), il primo ad essere adottato ai sensi dell'art.19 del D.L. 90/2014, il quale si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute in materia nel corso del 2016 (si veda D.Lgs. n.50/2016 e n.97/2016.).

Con la delibera n.1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2017 (PNA 2017), che inserisce la novità riguardante il processo di sviluppo e aggiornamento del PTPCT per ciascuna delle attività previste i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

Con la delibera n.1074 del 21 novembre 2018 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 (PNA 2018), che amplia e rende flessibili le misure per la strategia anticorruzione (Regolamento UE 2016/679, codici di comportamento, pantouflage e gli adempimenti per le società partecipate e controllate dagli enti pubblici).

Con la delibera n.1064 del 13 novembre 2019 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), che fornisce una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", integrando e superando le precedenti definizioni.

Nel 2020 ANAC non ha adottato l'aggiornamento del PNA 2019.

Nel 2021 ANAC non ha apportato aggiornamenti al PNA 2019 limitandosi a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del Piano nazionale e contenuti nel quadro normativo del 16 luglio 2021 *"ATTI DI REGOLAZIONE E NORMATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA SUCCESSIVI AL PNA 2019 DELIBERA N. 1064/2019"*.

In data 2 febbraio 2022 ANAC, in riferimento al PNA 2019, ha approvato gli *"Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza"*. L'intento è stato quello di fornire a tutte le amministrazioni e agli enti chiamati alla approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche quale sezione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), alcuni criteri guida per una corretta nomina del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (in breve RPCT) e per la pianificazione.

Con la delibera n.7 del 17 gennaio 2023 ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022) suddiviso in una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative apportate nel triennio, e in

una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Con la delibera n.601 del 19 dicembre 2023 ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, dedicando sempre attenzione ai contratti pubblici vista l'entrata in vigore dal 1 aprile 2023 con efficacia dal 1 luglio 2023 del D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023 *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art.1 della Legge 21 giugno 2022, n.78"*.

Con la delibera n.31 del 30 gennaio 2025 ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2024 del PNA 2022, fornendo indicazioni operative per i Comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Per rendere attuabile la previsione normativa anche per gli enti con ridotti apparati strutturali e organizzativi, l'aggiornamento posto in consultazione fornisce una serie di precisazioni e suggerimenti che tengono conto dei rischi di **corruzione** ricorrenti nelle piccole amministrazioni comunali, individuando al contempo gli strumenti di prevenzione della corruzione.

Lo scopo dichiarato è quello di massimizzare l'uso delle risorse a disposizione degli Enti, per perseguire i rispettivi obiettivi strategici migliorando, complessivamente, la qualità dell'azione amministrativa.

1.2 Livello decentrato

Ogni amministrazione pubblica e/o Società in controllo analogo devono definire un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA (e nei relativi aggiornamenti), analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Il PTPC è adottato dall'organo di indirizzo su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno ed è pubblicato sul sito web istituzionale www.fisciano-sviluppo.com nella sezione "Trasparenza/SOCIETÀ TRASPARENTE/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione". La normativa prevede, infatti, un aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Alla luce delle modifiche legislative apportate dal D.Lgs. n.97/2016, il PTPCT assume per l'Ente un valore programmatico importante dovendo prevedere e realizzare gli "obiettivi strategici" per il contrasto alla corruzione stabiliti dall'organo di indirizzo; un importante novità introdotta dal Decreto citato riguarda la soppressione del riferimento esplicito al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) come atto separato dal PTPC, e il suo inserimento come parte integrante del PTPCT. A tal fine il PTPCT deve contenere una "apposita sezione" all'interno della quale sono individuate *"le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni."*

Conformemente a quanto previsto dal comma 7, dell'art.1, della Legge n.190/2012 e dal PNA 2016 (§ 5.2), l'Amministratore Unico con verbale di determinazione del 24/10/2016 ha individuato il RPCT nell' impiegato Francesco Citro - Responsabile della Progettazione - Area Tecnica.



Come più volte sottolineato nell'ambito della formazione generale e specifica effettuata a livello di Ente in materia di prevenzione del rischio corruttivo, il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in un'accezione più ampia rispetto al reato specifico di corruzione o al complesso dei delitti contro la Pubblica Amministrazione; il concetto di corruzione comprende infatti tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto (pubblico ufficiale e/o incaricato di pubblico servizio) del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Di fronte a forme di corruzione sistemica o più in generale di mala amministrazione, l'obiettivo che si cerca di raggiungere, sia a livello nazionale (con il PNA) che decentrato (con il PTPCT), è quello di una risposta articolata ed anch'essa sistemica, in modo che l'azione di prevenzione possa essere davvero efficace, senza limitarsi alla sola repressione penale da parte dell'Autorità Giudiziaria.

2. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene approvato ogni anno dall'Organo di indirizzo politico.

L'adozione del Piano avviene attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati, sia appartenenti all'amministrazione sia esterni, entro il termine del 31 gennaio (salvo eventuali comunicazioni dell'Autorità); tale termine vale anche per l'aggiornamento del Piano.

La procedura di formazione del PTPCT segue forme di consultazione dei soggetti interni ed esterni all'Ente, portatori di interessi di cui il Comune di Fisciano intende tener conto per predisporre una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione più efficace e trasparente possibile.

A tal fine, la bozza di PTPCT, redatta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza previa intesa con i Responsabili di Area, viene pubblicata sul Sito Istituzionale dell'Ente nella Sezione "*Trasparenza*" - "*SOCIETÀ TRASPARENTE*" - sottosezione "*Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione*", unitamente ad apposito Avviso Pubblico, onde consentire la partecipazione al procedimento di formazione del Piano da parte degli interessati. Viene altresì pubblicato apposito modulo per la formulazione di eventuali osservazioni entro un termine stabilito.

Viene così avviata la procedura aperta di partecipazione.

I soggetti portatori di interessi, servendosi dell'apposito modulo, possono far pervenire eventuali proposte e/o suggerimenti utili alla elaborazione del Piano, dei quali l'Ente terrà conto in sede di stesura definitiva.

Delle osservazioni eventualmente pervenute, sempre che non siano anonime, si terrà conto soltanto se compatibili con la normativa vigente e se utili a migliorare la definizione del Piano, previo parere del RPCT.

Decorso il termine per la presentazione delle osservazioni e/o proposte al Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone il Piano definitivo e lo sottopone all'Autorità di indirizzo politico ai fini della sua approvazione.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno all'Ente (come ad esempio la valutazione delle variabili sociali, criminologiche ed economiche) è di fondamentale importanza per la gestione delle diverse possibili tipologie di rischio corruttivo. Per



tale motivo si è ritenuto opportuno sviluppare una analisi del contesto comunale relativamente all'incidenza del fenomeno corruttivo all'interno della pubblica amministrazione.

3.1 Il contesto comunale

La popolazione residente nel Comune di Fisciano raggiunge al 31 dicembre 2023 le 14.110 unità rispetto ai 14.064 abitanti alla data del 31 dicembre 2022.

Il Comune vive, come gran parte degli enti, una fase di stallo, dovuta principalmente alla ormai convivenza con il COVID-19 che ha colpito dal marzo 2020 sia il mondo del lavoro che l'economia nazionale e locale, accentuato anche dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est ed in Medio Oriente. La collettività è tuttavia dedita alla promozione del lavoro, della cultura e delle tradizioni locali.

Non si rileva una pericolosa presenza di criminalità, se non nell'ordine normale del fenomeno e, comunque, in misura non incidente sulla regolare attività e terzietà dell'Amministrazione comunale. Non si registrano, pertanto, forme preoccupanti di pressione che non siano quelle relative ad una maggiore tutela delle classi meno avvantaggiate. Il territorio di Fisciano ospita l'Università degli Studi di Salerno che, per dimensione ed utenza, è la terza Università del mezzogiorno peninsulare. L'università è strutturata come Campus, con 1.200.000 mt quadri di estensione.

Negli anni si sono fortemente consolidati i rapporti di collaborazione e di reciproca interazione tra il Comune e l'Università, al fine di individuare le più efficaci modalità di intervento in ordine ai bisogni della collettività.

Oggi l'Università rende evidente la sua presenza nel tessuto sociale e culturale del territorio di Fisciano, ed è garanzia di crescita e di miglioramento per il territorio.

In tale contesto, molti sono i soggetti che assumono la connotazione di portatori di interessi.

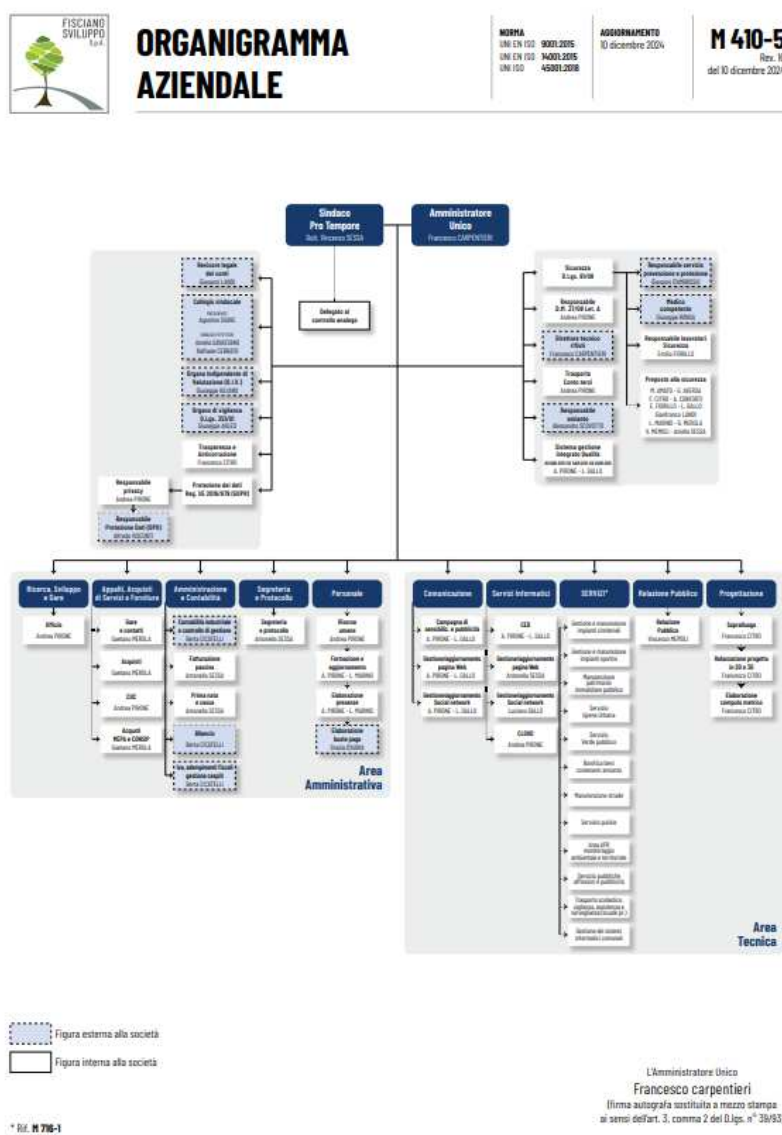
In particolare, i principali *stakeholder's* esterni sono rappresentati, oltre che dai cittadini, dalle associazioni presenti sul territorio, dalle altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, dai docenti e dai tantissimi studenti che gravitano sul territorio e che fruiscono dei servizi erogati dall'Ente.

4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

In base allo Statuto ed al Regolamento sul Funzionamento degli uffici e dei servizi, la struttura organizzativa della Fisciano Sviluppo S.p.A. (n.40 unità lavorative a tempo indeterminato al 31/12/2024) è articolata in Aree Organizzative, individuate sulla base delle linee di intervento su cui insiste l'azione politico - amministrativa dell'Ente.

4.1 Assetto organizzativo

L'attuale organigramma per funzioni dell'Azienda è il seguente:



Come si evince dall'organigramma, l'assetto societario per quanto concerne il personale impiegatizio, sebbene molto articolato, risente di un basso numero di addetti amministrativi rispetto alle attività/servizi e per questo molti settori/uffici sono costituiti da un'unica persona. Pertanto, risulta difficoltoso prevedere un'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività lavorative.

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società, i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:



Amministratore Unico

- individua il Responsabile della Prevenzione e ne sottopone la nomina all'assemblea;
- adotta ed attua il Piano Anticorruzione e i suoi aggiornamenti e li comunica al Comune di Fisciano, d'intesa e su proposta del Responsabile della Prevenzione;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Elabora la proposta di Piano Anticorruzione, al fine di consentire all'Assemblea dei Soci l'approvazione e la trasmissione al Comune di Fisciano, in qualità di amministrazione pubblica vigilante, ai sensi di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione;

- verifica l'efficace attuazione del Piano Anticorruzione e della sua idoneità;
- propone modifiche del Piano Anticorruzione in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti nell'organizzazione;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente ed ove necessario, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- pone in essere ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- riferisce sull'attività svolta all'organo amministrativo mediante relazione annuale.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società, composto da tre membri (due uomini e una donna), partecipa alle riunioni dell'Assemblea dei soci; si riunisce e verifica l'osservanza della legge e dello statuto e l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile della Società; segnala alla direzione le carenze eventualmente riscontrate nel sistema perché siano eliminate; verifica che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le carenze.

A fine anno esamina i criteri di redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e relaziona in merito all'Assemblea dei soci.

Il Revisore Legale dei Conti

Il Revisore Legale dei Conti, con incarico della durata di tre esercizi, verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle scritture contabili dei fatti di gestione; verifica la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme disciplinanti; esprime giudizio sul bilancio di esercizio; verifica se il bilancio pre-consuntivo economico corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e la loro conformità alle norme disciplinanti; esprime un giudizio al bilancio pre-consuntivo.

L'Organismo di Vigilanza

Ai fini dell'esclusione della responsabilità dipendente da reato nei confronti della società l'art.6 D.Lgs. n.231/2001 prevede, oltre all'adozione ed efficace applicazione di modelli organizzativi, anche l'istituzione di un Organismo di Vigilanza con il precipuo scopo, tra gli altri, di vigilare sulla corretta applicazione dei protocolli previsti nel predetto modello.

Con il conferimento dell'incarico il soggetto che ricopre il predetto ruolo assume il **compito (rectius l'obbligo)** di:



- vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo;
- analizzare i flussi informativi da parte dei soggetti destinatari dei protocolli di prevenzione previsti dal MOG;
- verificare periodicamente la diffusione del modello tra i suoi destinatari; cura l'aggiornamento e l'implementazione dello stesso;
- comunicare eventuali falle o distorsioni nell'applicazione dei modelli organizzativi da parte dei destinatari.

È di fondamentale importanza sottolineare che all'OdV, tuttavia, non vengono conferiti diretti poteri impeditivi; questi, ove dovesse riscontrare delle anomalie o mal funzionamenti relativi all'applicazione dei modelli di prevenzione contenuti nel modello, può solo riferire all'organo amministrativo o dirigenziale che avrà, dunque, l'onere di provvedere.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' SENSIBILI

La struttura impiegatizia dell'azienda è estremamente snella e ciò riduce notevolmente la presenza di rischi di corruzione, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono esigui, tuttavia, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1, della Legge n.190/2012, valutate in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni della Società, le aree a maggior rischio di corruzione sono:

A) Attività sensibili: acquisizione e progressione del personale

1. Selezione del personale;
2. Composizione organo interno di selezione;

B) Attività sensibili: Contratti pubblici

1. Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento;
3. Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione e affidamento;
4. Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione;
5. Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte;
6. Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collaudo, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi;
7. Contabilizzazione e pagamento.

C) Attività sensibili: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (anche in concorso con l'Amministrazione concedente);

1. Servizi Cimiteriali;
2. Concessione di patrocini non onerosi.

D) Attività sensibili: Recupero risorsa rifiuti

1. Recupero risorsa rifiuti;



2. Rapporti con gli appaltatori del Servizio Recupero Risorsa Rifiuti.

E) Attività sensibili: Gestione dei servizi cimiteriali

1. Incasso dei corrispettivi per Servizi Cimiteriali:
 - lampada votiva;
 - arredi sacri.

F) Attività sensibili: Gestione servizio pubbliche affissioni e pubblicità

1. Gestione delle Affissioni;
2. Gestione delle concessioni e dei manufatti pubblicitari presenti sulle strade comunali e provinciali.

G) Attività sensibili: Gestione servizio pulizie

1. Gestione Servizio Pulizie;
2. Rapporti con committenti per il Servizio Pulizie.

H) Attività sensibili: Gestione parco mezzi e manutenzione veicoli

1. Manutenzione dei veicoli;
2. Utilizzo dei veicoli e gestione delle autorimesse.

I) Attività sensibili: Gestione trasporto pubblico scolastico

1. Gestione del Servizio Trasporto Pubblico Scolastico;
2. Rapporto con i fruitori del servizio trasporto pubblico scolastico.

L) Attività sensibili: Gestione rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza

1. Richiesta e gestione dei rimborsi spese;
2. Gestione delle spese di rappresentanza dell'azienda.

M) Attività sensibili: Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni, attività promozionali e erogazioni liberali

1. Ricezione di omaggi da parte di soggetti terzi.

N) Attività sensibili: Gestione dei flussi finanziari e delle attività di tesoreria

1. Gestione dei flussi finanziari (pagamenti).

O) Attività sensibili: Conferimento autorizzazione incarichi ai dipendenti

1. Procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi.

P) Attività sensibili: Servizi di assistenza informatica Amministrazione Comunale

1. Gestione dei sistemi informatici dell'Amministrazione Comunale.



Q) Attività sensibili: Tutela del dipendente che segnala gli illeciti

2. Procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (Decreto whistleblowing).

R) Attività sensibili: Codice di comportamento

1. CCNL UTILITALIA e Codice di comportamento dei dipendenti della Fisciano Sviluppo S.p.A..

S) Fondi PNRR (*Attuazione in caso di assegnazione*)

1. Procedure D.Lgs. n.36/2023;
2. D.Lgs. n.33/2013 – Obblighi di pubblicazione degli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di riferimento.
3. Contabilizzazione e pagamento.

6. PREVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

La Società promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione, strutturati su due livelli:

- livello generale: rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al Responsabile Prevenzione, agli eventuali referenti in materia, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, riguardante le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

In ogni caso, il Responsabile Prevenzione d'intesa con l'Amministratore Unico promuove la migliore conoscenza del Piano Anticorruzione nei confronti (a) dei componenti degli organi sociali della Società, (b) dei dipendenti e collaboratori della Società, con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo. Alla luce di quanto sopra, sono adottate e dovranno, pertanto essere rispettate dagli organi competenti, le seguenti procedure di comunicazione e/o formazione.

Il Responsabile Prevenzione comunica formalmente, in via personale ed individuale, il Piano Anticorruzione ai componenti degli organi sociali direttivi e di controllo.

Il Responsabile Prevenzione accerta che siano erogati appositi corsi di formazione del personale (anche attraverso incontri formativi con i responsabili della Società, che poi replicheranno i medesimi incontri con i relativi collaboratori e dipendenti) relativamente al contenuto della Legge Anticorruzione e del Piano Anticorruzione.

A tale riguardo, ai fini della formazione del personale, Fisciano Sviluppo S.p.A.:

- diffonde il Piano Anticorruzione nel contesto aziendale attraverso qualsiasi strumento ritenuto idoneo (ad esempio, e-mail, intranet);
- organizza specifici incontri formativi con tutti gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori della Società nell'ambito del quale illustrare la Legge Anticorruzione ed il Piano Anticorruzione adottato.

In ogni caso, l'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della Legge Anticorruzione e le prescrizioni del Piano Anticorruzione adottato sarà differenziata nei contenuti e nelle modalità in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.



7. CODICE DI COMPORTAMENTO

Per quanto riguarda il Codice di Comportamento si fa riferimento ed integrale rinvio alle regole di condotta contenute nel relativo Codice Etico.

8. AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Responsabile Prevenzione propone all'Amministratore Unico ogni modifica e/o integrazione che si dovesse rendere necessaria al fine di:

- implementare il Piano Anticorruzione;
- migliorare l'efficacia e l'effettività del Piano Anticorruzione stesso, soprattutto qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- adeguare il Piano Anticorruzione alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa dell'ente.

Il Piano Anticorruzione è soggetto a verifiche regolari e periodiche, anche sulla base delle segnalazioni e informazioni ricevute, che devono essere effettuate dal Responsabile Prevenzione.

9. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

La Società attua un idoneo sistema informativo relativo al Piano Anticorruzione adottato ed alla sua attuazione nei confronti del Comune che è socio di maggioranza e che effettua il controllo ai sensi dell'art.2359 C.C., tenuto conto anche di quanto previsto dal piano di prevenzione della corruzione adottato dalla Fisciano Sviluppo S.p.A..

Il Responsabile Prevenzione, d'intesa con l'Amministratore Unico, cura la trasmissione del Piano Anticorruzione al Comune di Fisciano e contestualmente ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale aziendale.

L'Amministratore Unico ed i responsabili delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile Prevenzione, in via cumulativa e periodica (o in via d'urgenza ove necessario o opportuno), i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nei precedenti paragrafi e/o gli esiti degli stessi e delle eventuali attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo previste.

Tale informativa ha la finalità di:

- verificare la regolarità e legittimità degli atti adottati;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di qualunque genere.

10. MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY

Il meccanismo di *accountability* (attendibilità) in Fisciano Sviluppo S.p.A., che consente di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione, è dato dalla pubblicazione del presente Piano Anticorruzione unitamente al Codice Etico e a regolamenti vari nel sito istituzionale della Società.



11. LE SANZIONI

La mancata osservanza delle disposizioni del Piano Anticorruzione costituisce illecito disciplinare ed il suo accertamento determina l'avvio di un procedimento disciplinare per l'applicazione delle sanzioni di seguito indicate, indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

11.1 Lavoratori subordinati

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Piano Anticorruzione sono assunte da Fisciano Sviluppo S.p.A. in piena autonomia indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare.

Le procedure il cui mancato rispetto si intende sanzionare (contenute nel Piano Anticorruzione) sono espressamente inserite nel codice disciplinare aziendale, formalmente dichiarate vincolanti per tutti i dipendenti (circolare interna a tutti i dipendenti, lettera a ciascun dipendente) ed affisse in luogo accessibile a tutti.

I nuovi precetti, indipendentemente dalla fonte (datoriale o contrattuale), saranno soggetti alle garanzie procedurali di cui alla Legge n.300/1970 ("Statuto dei Lavoratori") ed alle specifiche disposizioni del CCNL applicabile.

Provvedimenti sanzionatori

I comportamenti tenuti dai lavoratori subordinati in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel Piano Anticorruzione sono definiti come illeciti disciplinari.

Le sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori sono quelle previste dal codice disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'art.7 della Legge 30 maggio 1970, n.300 (Statuto dei Lavoratori) e dal Contratto Collettivo applicabile.

Il Piano Anticorruzione fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili previste dall'apparato sanzionatorio esistente. Tali categorie descrivono i comportamenti sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità. In particolare, in applicazione del CCNL applicabile, si prevede che:

- 1) incorre nel provvedimento di **rimprovero verbale** il lavoratore che violi una delle procedure interne previste dal Piano Anticorruzione o adottati, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio (es. non esaustivo: gestione di strumenti agevolativi), un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano Anticorruzione. Infatti in tali comportamenti si deve ravvisare una non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza da Fisciano Sviluppo S.p.A. con ordini di servizio o altro mezzo idoneo;
- 2) incorre nel provvedimento del **rimprovero scritto** il lavoratore che violi più volte le procedure interne previste dal Piano Anticorruzione o adottati, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Piano Anticorruzione, prima ancora che dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate. Infatti in tali comportamenti si deve ravvisare la ripetuta effettuazione della mancanza della non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza da Fisciano Sviluppo S.p.A. con ordini di servizio o altro mezzo idoneo;
- 3) incorre nel provvedimento della **sospensione dal servizio e dal trattamento retributivo per un periodo non superiore a 10 giorni** il lavoratore che nel violare le procedure interne previste dal Piano Anticorruzione o



adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano Anticorruzione, arrechi danno alla stessa o la esponga a una situazione oggettiva di pericolo alla integrità dei beni della Società. Infatti in tali comportamenti si deve ravvisare la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità dei beni di Fisciano Sviluppo S.p.A. o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dalla non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza dalla Società con ordini di servizio od altro mezzo idoneo;

- 4) incorre nel provvedimento del **licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso** il lavoratore che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano Anticorruzione e diretto in modo univoco al compimento di una condotta corruttiva rilevante ai sensi della Legge Anticorruzione. Infatti, in tale comportamento si deve ravvisare la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio;
- 5) incorre nel provvedimento del **licenziamento senza preavviso** il lavoratore che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento in violazione alle prescrizioni del Piano Anticorruzione e tale da determinare la concreta applicazione, a carico di Fisciano Sviluppo S.p.A., di procedure penali.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dal codice disciplinare vigente nella Società, in relazione:

- a) all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- b) al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- c) alle mansioni del lavoratore;
- d) alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- e) alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

11.2 Misure nei confronti dei Dirigenti

Ai dirigenti, in caso di violazione dei principi previsti dalle procedure interne richiamate dal Piano Anticorruzione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, o di adozione di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano Anticorruzione stesso, si dovranno applicare le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile.

11.3 Misure nei confronti dei Collaboratori Esterni

Clausole risolutive del contratto in caso di violazione del Piano Anticorruzione sono inserite in ogni contratto/incarico con lavoratori autonomi.

11.4 Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Piano Anticorruzione da parte degli Amministratori, il Responsabile Prevenzione è tenuto ad informarne l'Assemblea dei Soci ed il Collegio Sindacale, che adotteranno ogni più opportuna iniziativa ai sensi del codice civile.

12. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Fisciano Sviluppo S.p.A. promuove l'adozione di ogni opportuno provvedimento funzionale a garantire i massimi livelli di trasparenza della propria attività. A tal fine, si impegna a porre in essere tutti gli adempimenti di trasparenza specificati nella Legge Anticorruzione nonché:

- nel D.Lgs. n.33/2013 e come modificato dal D.Lgs. n.97/2016 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e, in genere, previsti dalla normativa applicabile (ivi compreso il D.Lgs. n.36/2023 in tema di pubblicità);
- nella delibera ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016, *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n.33/2013 come modificato dal D.Lgs. n.97/2016»*;
- nella delibera ANAC n.1134 dell'8 novembre 2017, recante *«Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.
- nella delibera ANAC n.586 del 26 giugno 2019 recante *«Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n.241 per l'applicazione dell'art.14, co. 1bis e 1ter del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.20 del 23 gennaio 2019»*.;
- nella delibera ANAC n.747 del 10 novembre 2021 recante *“Indicazione di carattere generale sulla pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 dei dati relativi alle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni e sull'introduzione di misure specifiche di prevenzione della corruzione”*;
- nella delibera ANAC n.7 del 17 gennaio 2023 allegato n.9, recante *«Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente" sotto sezione 1° livello - bandi di gara e contratti (sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alla delibera ANAC n.1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera ANAC n.1134/2017)»*;
- nella delibera ANAC n.264 del 20 giugno 2023 allegato n.1, recante *«Obblighi amministrazione trasparente»* modificata e integrata con Delibera n.601 del 19 dicembre 2023;
- nella delibera ANAC n.495 del 25 settembre 2024 recante *“Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”*.

I principali compiti del RPCT sono:

- Verificare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati;
- Provvedere all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, all'interno del quale sono previste specifiche misure di prevenzione e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- Segnalare, in relazione alla loro gravità i casi di inadempimento o di inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'ufficio disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione

del procedimento disciplinare; segnalare gli inadempimenti all'Amministrazione societaria e all'Organismo di Vigilanza, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;

- Definire ulteriori categorie di informazioni e i documenti da pubblicare.

La mancata predisposizione del Programma e l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine della amministrazione (art.46 D.Lgs. n.33/2013). Tali responsabilità, però, non ricadono unicamente sul RPCT; infatti, ai sensi dell'art. 46, comma 2, questi non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o della mancata predisposizione del PTPCT se prova che ciò è dipeso da causa non imputabile alla sua persona. Infatti il D.Lgs. n.33/2013 prevede esplicitamente che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" (art.43, comma 3). Al riguardo si precisa che per "trasmissione" si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.

12.1 Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione

Come previsto dall'ANAC con Delibera n.831 del 3 agosto 2016, l'Amministratore Unico con verbale di determinazione del 24/10/2016 ha identificato il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella persona del Dott. Luciano Gallo.

12.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi; valida la Relazione sulla performance a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali; garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi nonchè dell'utilizzo dei premi; propone, sulla base del sistema di misurazione e valutazione, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi.

L'O.I.V. è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica, supporta l'amministrazione sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale: in particolare formula un parere vincolante sull'aggiornamento annuale del Sistema di misurazione e valutazione. Promuove l'utilizzo da parte dell'amministrazione dei risultati derivanti dalle attività di valutazione esterna delle amministrazioni e dei relativi impatti ai fini della valutazione della performance organizzativa.

Quanto ai compiti degli OIV in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione si rimanda all'art.1 della Legge n.190/2012 così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 (FOIA) nonché agli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità.

La Fisciano Sviluppo S.p.A. con atto di Verbale di Assemblea del 13/07/2020 ha nominato il Dott. Giuseppe Iuliano, iscritto nell'Elenco Nazionale, quale Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica.

12.3 Il Responsabile della protezione dei dati personali – Data Protection Officer (DPO)

Il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) è una figura introdotta dal Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 (c.d. GDPR), ed è stato designato dalla Società in funzione delle proprie qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati personali, nonché della conoscenza del settore di attività e della struttura organizzativa del titolare del trattamento. Come noto, secondo i principi di cui al D.Lgs. n.33/2013, le pubbliche amministrazioni e/o società in controllo analogo sono tenute a pubblicare i dati e le informazioni specificamente previsti dal decreto stesso e dalle altre normative di settore. Particolari cautele sono imposte nel caso in cui, pur legittimata dalle norme, la pubblicazione riguardi dati personali, in particolare, i dati sensibili (ora, “categorie particolari di dati personali”) e giudiziari (ora, “dati personali relativi a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza”). L’art.7 bis, comma 4, del D.Lgs. n.33/2013 prevede, infatti, che «nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Ancora, laddove le amministrazioni intendano rendere trasparenti anche i dati che non hanno l’obbligo di pubblicare, cd. dati ulteriori, esse possono pubblicarli on line sui siti web (cd. trasparenza proattiva), avendo, tuttavia, il dovere di espungere i dati personali per il rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza e, comunque, nel rispetto dei limiti che il legislatore ha fissato all’art.5 bis del D.Lgs. n.33/2013 relativi all’accesso civico generalizzato (art.7 bis, comma 3, del D.Lgs. n.33/2013).

Risulta pertanto evidente il ruolo che il DPO riveste in tema di trasparenza amministrativa, intesa, a sua volta, come strumento primario e fondamentale per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

La Fisciano Sviluppo S.p.A. in data 26/05/2021 ha affidato alla Brain-IT S.r.l. l’incarico di consulenza per la creazione, la configurazione e la gestione di un sistema Privacy ai sensi dell’art.37 del RGPD. Nel contempo la Brain-IT S.r.l. ha nominato il Dott. Alfredo Visconti quale DPO (Data Protection Officer) della Fisciano Sviluppo S.p.A. nel rispetto di quanto previsto dall’art.39, par.1, del RGPD.

12.4 Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

Con la circolare n.3/2018 del 1 ottobre 2018, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha sollecitato tutte le amministrazioni pubbliche a individuare al loro interno un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), come previsto dall’art.17 del D.Lgs. n.82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale" e alla relativa registrazione sull'Indice delle pubbliche amministrazioni (IPA - www.indicepa.gov.it). Nel dettaglio, l’art.17, comma 1 del CAD stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione sia tenuta ad affidare ad un unico ufficio dirigenziale, fermo restando il numero complessivo degli uffici, la "transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità" nominando un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD). Con Delibera del 03 gennaio 2023 l’Amministratore Unico ha identificato quale Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) il Rag. Andrea Pirone.



12.5 Struttura organizzativa

In data 10/12/2024 l'Amministratore Unico ha approvato la nuova struttura organizzativa aziendale (Organigramma Aziendale M 410-5 Rev.16). In esecuzione della menzionata determinazione, sono state individuate le nuove strutture organizzative dei relativi Servizi e delle Strutture di supporto all'Amministrazione, definendone:

- l'organigramma;
- le responsabilità di ciascuna Direzione e/o Servizio;
- i responsabili delle strutture identificate.

12.6 Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono stabiliti dalla direzione aziendale e derivano dal pieno e puntuale adempimento degli obblighi di legge e delle direttive impartite dal Comune di Fisciano.

La Fisciano Sviluppo S.p.A. intende garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

12.7 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

La Fisciano Sviluppo S.p.A., al fine di assicurare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder esterni ed interni (cittadini, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, RSU, OO.SS. territoriali, etc.), ha predisposto il 6 dicembre 2024 specifico modello, nella sezione "AVVISI" del sito istituzionale www.fiscianosviluppo.com, con il quale è stato possibile presentare osservazioni e/o proposte al PTPCT entro il termine del 30 dicembre. Entro i termini non sono pervenute segnalazioni, proposte e/o osservazioni al R.P.C.T..

12.8 Rotazione "ordinaria" del personale

Fisciano Sviluppo S.p.A. è consapevole del fatto che l'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, accompagnata da una adeguata segregazione dei ruoli, compiti e responsabilità, riduce i rischi di fenomeni corruttivi. Pertanto, nel pieno rispetto di quanto previsto dal C.C.N.L. vigente e tenendo in considerazione i vincoli derivanti:

- dalle esigenze di business continuity aziendale;
- dalla necessità di conservare competenze tecniche specifiche in ambiti e funzioni di particolare rilevanza strategica;
- dall'opportunità di rafforzare il know-how specialistico nelle diverse articolazioni dell'operatività aziendale;
- dalla distribuzione delle unità organizzative a livello territoriale;

la Società favorisce la mobilità interna del personale cui ogni Direzione è tenuta a contribuire, evidenziando opportunità di mobilità interna all'Ufficio Personale.



Pertanto, il RPCT supporta il Direttivo Societario nell'identificazione e nello sviluppo di misure volte a favorire la mobilità.

Per le aree di attività esposte a profili di rischio significativo, il RPCT:

- supporta il Direttivo Societario nella individuazione dei criteri minimi di rotazione da applicare ad incarichi di natura particolarmente sensibile (ad es. commissioni nominate ai sensi del D.Lgs. n.36/2023 o organi interni incaricati della valutazione del personale o delle progressioni di carriera) e monitora il rispetto degli stessi;
- supporta il Direttivo Societario nello sviluppo di ulteriori misure d'opportunità di rotazione, in Funzioni particolarmente delicate (ad es. possibile rotazione periodica interna, nell'ambito del Servizio Acquisti, tra "Buyer" specializzati su diverse categorie di fornitura);
- supporta il Direttivo Societario nello sviluppo di ulteriori misure di carattere organizzativo o tecnologico di prevenzione (ad es. misure di trasparenza, segregazione dei ruoli, compiti e responsabilità o adozione di strumenti tecnologici per l'individuazione del personale a diretto contatto con il pubblico cui affidare le istruttorie).

Con cadenza semestrale, con il supporto del Direttivo Societario, il RPCT monitora lo stato di attuazione delle misure previste.

12.9 Rotazione "straordinaria"

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 16, comma 1, lett. l-quater) D.Lgs. n.165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

La delibera ANAC n.215/2019, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art.16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. n.165 del 2001» rivede alcuni precedenti orientamenti dell'Autorità in materia di rotazione straordinaria ed in particolare si fa riferimento:

- alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Nel caso di situazioni di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva dei dirigenti o dipendenti aziendali, fermo restando, nel rispetto di quanto previsto dal C.C.N.L., le misure disciplinari applicabili ai sensi di quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n.231/2001 e dal Codice Etico, il RPCT si attiva con il Direttivo Societario per valutare la sussistenza dei presupposti giuridici per l'applicazione di misure di sospensione dai vigenti incarichi ed eventuale assegnazione ad altro incarico per i dirigenti o assegnazione ad altra unità organizzativa aziendale per il personale non dirigenziale, al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva, e in ogni caso, decorsi cinque anni" dalla sua adozione, ma l'amministrazione, in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo, può non dare corso al rientro.

La Legge n.97/2001 prevede inoltre l'ipotesi di impossibilità di attuare il trasferimento di ufficio "in ragione della qualifica rivestita ovvero per obiettivi motivi organizzativi". Nel caso di impossibilità del trasferimento d'ufficio, ovvero l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento mentre per coloro che non siano dipendenti, la revoca dell'incarico senza conservazione del contratto.

In caso di condanna, per gli stessi reati di cui all'art.3, comma 1, anche non definitiva, i dipendenti «sono sospesi dal servizio», ma perde efficacia se per il fatto è successivamente pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorso un periodo di tempo pari a quello di prescrizione del reato. In caso di condanna definitiva alla reclusione per un tempo non inferiore ai due anni per gli stessi delitti, è disposta l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego. Nel caso di condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni si applica il disposto dell'articolo 32-quinquies del codice penale.

Resta ferma la necessità, da parte dell'Amministrazione, prima dell'avvio del procedimento di rotazione, dell'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.

La Fisciano Sviluppo S.p.A. provvederà ad introdurre nel Codice Etico "l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio".

12.10 Conflitto di interessi

L'art.1, comma 41, della Legge n.190/2012 ha inserito l'art.6-bis nella Legge n.241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", il quale dispone che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". L'individuazione e la tempestiva gestione dei conflitti di interesse è cruciale per garantire la corretta gestione delle attività di reclutamento del personale e di affidamento degli incarichi.

Fisciano Sviluppo S.p.A. ha definito specifiche disposizioni all'interno del Codice Etico, ovvero:

- apposita dichiarazione, da parte di neoassunti, consulenti e/o collaboratori, di non trovarsi in situazione di conflitto di interesse;
- sussistenza dell'obbligo di astensione del personale, come riportato al "paragrafo 8. Rapporto con il personale" al fine di evitare altresì conflitti di interesse sopraggiunti all'assunzione;
- segnalazione di eventuale conflitto di interesse al proprio responsabile prima che tale situazione possa comportare un danno per Fisciano Sviluppo S.p.A., in modo tale che quest'ultimo lo comunica tempestivamente al RPCT, il quale valuterà la sussistenza dell'obbligo di astensione.

Il RPCT comunicherà il proprio parere motivato al responsabile in tempo utile e renderà annualmente, se vi è evidenza, alla Direzione Societaria le tipologie di conflitti riscontrate durante l'anno.

12.11 Inconferibilità e incompatibilità

Il D.Lgs. n.39/2013 prevede situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice connessi alla pronuncia di sentenze, anche non definitive, per i reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II Codice Penale, ovvero alla sussistenza di interessi privati in potenziale conflitto con gli interessi pubblici da curare e all'assunzione di cariche in organi di indirizzo politico.



Sul tema si ricordano inoltre le linee guida relative al ruolo e alle funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità, a cui si darà puntuale attuazione.

Gli atti di conferimento degli incarichi che risultino in violazione della normativa sono nulli e comportano l'applicazione di sanzioni pecuniarie nei confronti di soggetti che li abbiano adottati.

All'atto di assegnazione di incarichi devono quindi essere richiamate le situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Annualmente i dirigenti sono tenuti a rilasciare dichiarazioni di responsabilità di insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità.

12.12 Divieti post-employment (pantouflage)

La disciplina sul "*pantouflage*" è contenuta all'art.53, co. 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 introdotto dall'art.1, co. 42, lett. l), della Legge n.190/2012,

La norma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. "periodo di raffreddamento"), attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche sanzioni che hanno effetti sul contratto di lavoro dell'ex dipendente pubblico presso il soggetto privato nuovo datore di lavoro e sull'attività contrattuale dei soggetti privati che abbiano assunto o conferito un incarico all'ex dipendente pubblico.

La disposizione in questione è di carattere generale e la *ratio* è quella di scoraggiare comportamenti impropri dei dipendenti pubblici che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione, potrebbero preconstituire situazioni vantaggiose, con la prospettiva di un incarico/rapporto di lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entrano in contatto esercitando, per l'appunto, poteri autoritativi o negoziali.

In relazione alla disciplina recata dall'art.53, comma 16-ter del D.Lgs. n.165/2001, l'ANAC è intervenuta con diverse pronunce (Delibera n.493 del 25 settembre 2024, Delibera n.255 del 11 maggio 2022, Delibera n.88 del 8 febbraio 2017, Delibera n.292 del 9 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n.1) a n.4) e n.24) del 2015), al fine di fornire agli operatori del settore, indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa. L'Autorità propende per un'interpretazione ampia della norma, che sia coerente con la ratio della stessa, volta ad evitare che i dipendenti delle pubbliche amministrazioni orientino le proprie scelte non in maniera imparziale ma al fine di preconstituire, rispetto ai privati su cui tali scelte sono destinate ad incidere, posizioni di favore da sfruttare professionalmente dopo la cessazione dell'impiego pubblico.

Il divieto di pantouflage si applica anche a coloro che svolgono determinati incarichi negli enti pubblici economici. Ciò in quanto l'art.21 del D.Lgs. n.39/2013 estende l'applicazione del divieto in esame agli incarichi di cui al medesimo decreto, tra cui rientrano anche quelli svolti presso gli enti pubblici.

Per l'individuazione di quali siano gli enti pubblici a cui occorre fare riferimento, l'interpretazione va ricercata nell'art.1, co. 2, lett. b) del D.Lgs. n.39/2013 che li definisce quali "*enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione ..., ovvero i cui amministratori siano da questa nominati*".

Tenuto conto che la norma non fa distinzione tra ente pubblico economico e non, si ritiene che la *ratio* di tale norma sia compatibile anche con la provenienza da enti pubblici economici. Dunque, tali enti sono anch'essi ricompresi nell'ambito di applicazione del divieto di pantouflage.

Il combinato disposto degli artt.1, co. 2 e 21 del D.Lgs. n.39/2013 consente di ritenere che sono soggetti al divieto di pantouflage:

- ✓ con riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co. 2 D.Lgs. n.165/2001:
 - i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
 - il personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo;
 - i titolari degli incarichi di cui all'art.21 del D.Lgs. n.39/2013;

- ✓ con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico:
 - i titolari degli incarichi di cui al D.Lgs. n.39/2013 richiamati dall'art.21 dello stesso decreto.

Come già chiarito dall'Autorità nel PNA 2022, il divieto di pantouflage non trova applicazione, invece, agli enti privati in destinazione costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente. (cfr. per i dettagli PNA 2022, § 1.3 *pantouflage*).

L'Autorità, superando l'orientamento espresso nel citato PNA 2022, ritiene che il divieto in esame non si applichi alle società *in house* in quanto tali enti costituiscono *longa manus* delle P.A.. Lo svolgimento di incarico in una società *in house* è comunque volto al perseguimento di interessi pubblici. Non si configura, dunque, quella contrapposizione tra interesse pubblico/privato che costituisce il presupposto per l'applicazione del divieto di pantouflage.

Pertanto, l'applicazione del divieto di pantouflage alle società *in house* quali enti in destinazione è di norma da ritenersi escluso, salvo che non si accerti nel caso concreto la sussistenza di un dualismo di interessi.

Ciò nonostante, in considerazione delle Linee Guida n°1 in tema di c.d. divieto di pantouflage, Fisciano Sviluppo S.p.A., continuerà ad attuare la misura di "*clausola di pantouflage*" nella predisposta dichiarazione rese da società affidatarie dirette e/o aggiudicatrici di procedura gara e negli incarichi di vertice qualora si accerti la sussistenza di un dualismo di interessi. Tale dichiarazione sarà acquisita e conservata a cura del RPCT.

12.13 Limiti al ricorso all'arbitrato

La Legge n.190/2012 all'art.1, commi da 19 a 25, riforma il ricorso a procedimenti arbitrali da parte di pubbliche amministrazioni, di società a partecipazione pubblica, nonché di società controllate o collegate a una società a partecipazione pubblica ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. Tale disciplina si riferisce esclusivamente alle controversie deferite ad arbitri aventi ad oggetto diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'art.213 del D.Lgs. n.36/2023. Il ricorso all'arbitrato è legittimo solo ove sussista la preventiva autorizzazione motivata da parte dell'Organo Amministrativo. Parimenti tale autorizzazione è necessaria per l'inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito. In difetto di autorizzazione il ricorso all'arbitrato e la clausola compromissoria sono nulli.



In virtù di dette disposizioni:

- Il Direttivo Societario assicura che i limiti al ricorso all'arbitrato siano comunicati a tutte le Funzioni aziendali rilevanti e che gli standard di contratto / bando / invito siano conseguentemente aggiornati;
- Il Direttivo Societario monitora la corretta applicazione di tali prescrizioni in ogni contratto / bando / invito; nei casi eventuali in cui si ipotizzi il ricorso all'arbitrato, l'Amministratore Unico ne informa tempestivamente il RPCT.

Nell'eventuale caso di nomina di arbitri in conformità a quanto sopra enunciato, si opera nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione e delle disposizioni previste dalla Legge n.190/2012 e dal D.Lgs. n.36/2023.

12.14 Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (Decreto whistleblowing) e canali per le segnalazioni

La Legge n.190/2012 ha inserito l'articolo n.54 bis all'interno del D.Lgs. n.165/2001, introducendo nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione che prevede, tra l'altro, la tutela del dipendente che segnala illeciti, con la finalità di garantire, in particolare, la tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante e il divieto di discriminazione nei suoi confronti. L'ANAC ha emesso, con Determina n.6 del 28 aprile 2015, le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

La Legge n.179/2017 ha apportato rilevanti novità in materia di tutela dei dipendenti che segnalano illeciti di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. La norma ha modificato l'art.54 bis del D.Lgs. n.165/2001 introducendo maggiori tutele per il dipendente che segnala azioni e comportamenti corruttivi. Inoltre a maggior tutela dei dipendenti la Legge ha introdotto una serie di sanzioni amministrative pecuniarie per le amministrazioni e, a seconda delle diverse tipologie di responsabilità ascrivibili e l'entità della sanzione, tiene conto della dimensione e soprattutto della tipologia dell'ente sottoposto a verifica.

La predetta Legge ha anche esteso l'ambito di applicazione a molte categorie di dipendenti, lavoratori e collaboratori. La tutela riguarda le segnalazioni o denunce effettuate nell'interesse e nell'integrità dell'amministrazione e non a vantaggio del dipendente che denuncia per ottenere vantaggi personali.

Sull'esercizio di tale potere sanzionatorio, ANAC ha emanato la Delibera n.690 del 1 luglio 2020, con la quale regola i procedimenti sanzionatori che l'Autorità può avviare, ricorrendone i presupposti, ai sensi dell'art.54 bis, comma 6, primo, secondo e terzo periodo, modificando quindi la struttura del precedente onde consentire di esercitare il potere sanzionatorio in modo più efficiente e celere e per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti. Il Regolamento disciplina quattro tipologie differenti di procedimento. In primo luogo il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti presentate ai sensi del comma 1 dell'art.54 bis; inoltre, il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'avvenuta adozione di misure ritorsive, avviato ai sensi del comma 6 primo periodo dell'art. 54 bis; il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'inerzia del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nello svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti di cui al comma 6 terzo periodo dell'art.54 bis ed, infine, il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, comma 6 secondo periodo dell'art.54 bis.

L'ANAC con Delibera n.469 del 9 giugno 2021 ha fornito le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art.54 bis del D. Lgs. n.165/2001 (c.d. whistleblowing)", tenendo in considerazione i principi espressi in sede europea dalla Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

Il provvedimento attuativo di tale Direttiva (UE) è il D.Lgs. n.24 del 10 marzo 2023, in vigore dal 30/03/2023, che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una disciplina organica uniforme finalizzata a una maggiore tutela del "whistleblower", incentivando l'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel Decreto.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili:

- le notizie palesemente prive di fondamento;
- le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico;
- le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (ad es.: voci di corridoio);
- le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate (ad es.: le segnalazioni riguardanti vertenze di lavoro, discriminazioni tra colleghi, conflitti interpersonali tra la persona segnalante e un altro lavoratore).

12.14.1 Canale di segnalazione esterno (ANAC)

L'Autorità con Delibera n.301 del 12 luglio 2021 ha emanato il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC in attuazione del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n.24", nel quale disciplina il procedimento di gestione delle segnalazioni esterne, nonché i procedimenti sanzionatori che l'Autorità può avviare, ricorrendone i presupposti, ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.24/2023.

Infatti ANAC ha attivato una nuova apposita piattaforma informatica nel sito istituzionale dell'Autorità per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni e delle comunicazioni di misure ritorsive. La piattaforma costituisce un registro speciale di protocollazione e consente l'identificazione di ogni segnalazione e comunicazione ricevuta mediante l'attribuzione di un codice univoco progressivo. La piattaforma ANAC consente, in modo informatizzato, la compilazione, l'invio e la ricezione del modulo all'uopo predisposto, pubblicato nella sezione "Trasparenza/SOCIETÀ TRASPARENTE/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Segnalazione illeciti – Whistleblowing" del sito istituzionale della società www.fiscianosviluppo.com. È possibile anche compilare il modulo accedendo direttamente al sito istituzionale dell'ANAC all'indirizzo <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>.

Al fine di semplificare e accelerare l'accesso alla piattaforma informatica, è stato aggiunto, alla pagina iniziale del sito istituzionale di ANAC, il link "Segnalazione di condotte illecite – Whistleblowing", tramite il quale si accede alla pagina web "Whistleblowing - Scopri come segnalare un illecito di interesse generale nell'ambito del contesto lavorativo" - che indica le modalità da seguire per accedere alla piattaforma.



In alternativa, le segnalazioni esterne possono essere effettuate in forma orale mediante servizio telefonico con operatore messo a disposizione dall'Autorità ovvero, su richiesta motivata della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole, secondo le modalità pubblicate nel sito istituzionale nonché nel rispetto delle linee guida adottate in materia dall'ANAC. Le segnalazioni orali, oggetto di registrazione e successivo inserimento sulla piattaforma ANAC, avranno una durata non superiore a 15 minuti e potranno essere presentate esclusivamente nei giorni e nelle fasce orarie stabilite dall'Ufficio e rese note mediante pubblicazione nel sito istituzionale dell'ANAC.

I segnalanti possono utilizzare il canale di segnalazione esterno (ANAC) quando:

- non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;
- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

12.14.2 Canale di segnalazione interno (nell'ambito del contesto lavorativo)

Il whistleblowing è uno strumento che ha l'obiettivo di regolamentare e facilitare il processo di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Fisciano Sviluppo S.p.A. di cui il segnalante, il cosiddetto "whistleblower", sia venuto a conoscenza nel proprio contesto lavorativo. La figura del "whistleblower" racchiude una molteplicità di soggetti che a vario titolo svolgono, abbiano svolto o si apprestano a svolgere attività lavorative presso e/o nei confronti della Fisciano Sviluppo S.p.A.. Sono considerati tali, pertanto non solo i dipendenti ma anche consulenti, collaboratori, prestatori di servizi, lavoratori autonomi, volontari e tirocinanti (anche non retribuiti), azionisti, amministratori, organi di controllo e vigilanza.

Il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n.24, emanato in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, prevede che i soggetti del settore pubblico e del settore privato attivino propri canali interni di segnalazione che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione prodotta.

Il D.Lgs. 24/2023 protegge, inoltre, da eventuali ritorsioni dovute alla segnalazione stessa, allargando le tutele anche ad una serie di soggetti che a vario titolo intervengono nel processo di segnalazione (facilitatori, persone, colleghi ed enti che operano nel medesimo contesto lavorativo).

La Fisciano Sviluppo S.p.A., in linea con il D.Lgs. n.24/2023 e con Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n.231/2001, ha attivato un canale di segnalazione interno nel proprio sito istituzionale www.fiscianosviluppo.com al link "Whistleblowing" per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni. Il canale consente, in modo informatizzato, la compilazione, l'invio e la ricezione del modulo all'uopo predisposto, pubblicato anche nella sezione "Trasparenza/SOCIETÀ TRASPARENTE/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Segnalazione



illeciti – Whistleblowing/Procedura per le segnalazioni d’illeciti ed irregolarità” del sito istituzionale della società www.fiscianosviluppo.com.

È possibile inoltrare la segnalazione accedendo direttamente alla pagina istituzionale “Whistleblowing” societario all’indirizzo <https://fiscianosviluppospa.whistleblowing.it/#/>

Tutte le segnalazioni saranno esaminate esclusivamente dal RPCT.

Con Determina del 8 settembre 2023 l’Amministratore Unico ha disposto di affidare la gestione del canale interno di segnalazione al R.P.C.T. Per. Agr. Francesco Citro, come previsto dalle Linee Guida ANAC approvate con Delibera n.311/2023 del 12 luglio 2023.

12.14.3 Altri canali di segnalazione

Il legislatore, nell’ottica di consentire di scegliere il canale di segnalazione più adeguato in funzione delle circostanze specifiche del caso, e quindi di garantire una più ampia protezione, ha previsto anche la possibilità di effettuare una divulgazione pubblica (tramite la stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone) o la denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile.

I segnalanti possono effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:

- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere e rientrino nell'ambito della normativa.

12.15 Nuove modalità di segnalazione di violazioni in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza

ANAC svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto della normativa di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, alla Legge 6 novembre 2012, n.190, al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39 ed a tal fine chiunque può segnalare violazioni.

Fermo quanto indicato nel Comunicato del Presidente del 27 aprile 2017 che esclude dall’ambito di vigilanza dell’Autorità, tra l’altro, procedure concorsuali e selettive, richieste di accesso civico generalizzato, richieste di accesso agli atti di procedure di gara espletate da altre amministrazioni, ed al quale per migliore completezza si rinvia, nell’Adunanza del 23.2.2022 il Consiglio dell’Autorità ha approvato l’adozione del Modulo Unico Informatizzato di Segnalazione che, dal 6 giugno 2022, è diventato canale esclusivo di segnalazione all’Autorità da parte di terzi.



Con l'entrata in vigore il 1 luglio 2023 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36, ANAC ha modificato il precedente Modulo Unico informatizzato, introducendo modelli di segnalazione distinti tra contratti stipulati in vigore del D.Lgs. n.50 del 2016, rinvenibili al link <https://www.anticorruzione.it/web/guest/-/potere-sanzionatorio-1> ^(a), e contratti stipulati in vigore del D.Lgs. n.36 del 2023, rinvenibili al link <https://www.anticorruzione.it/web/guest/-/potere-sanzionatorio-2> ^(b).

I Modelli consentono di compilare la segnalazione online, inserendo specifiche informazioni sull'ambito e fattispecie oggetto della segnalazione e consentono di specificare l'area a cui afferisce la segnalazione tra Contratti pubblici, Anticorruzione, Conferimento di incarichi e imparzialità e Trasparenza.

- (a) Segnalazioni all'Autorità per le comunicazioni utili ai fini dell'esercizio del potere sanzionatorio della Autorità, relativamente ad Operatori Economici nei cui confronti sussistono cause di esclusione **ex art.80 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50**, nonché per le notizie, le informazioni dovute dalle stazioni appaltanti ai fini della tenuta del casellario informatico.
- (b) Segnalazione, ai sensi dell'**art. 96, comma 15, e dell'art.222, comma 13, del D.Lgs. n.36/2023**, per l'omessa/falsa dichiarazione o documentazione, rese nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, in merito al possesso dei requisiti generali o per giustificare l'anomalia delle offerte.

12.16 Misure di rafforzamento

In aggiunta:

- alle misure obbligatorie;
- alle misure di carattere generale;
- alle prescrizioni del Codice di Comportamento e del Codice Etico;
- alle prescrizioni del Codice per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale dipendente, contratto di collaborazione coordinata e continuativa/progetto, contratto di consulenza professionale, selezioni interne;
- alle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di cui il presente Piano costituisce parte), con particolare ma non esclusivo riferimento a quelle indicate nella parte speciale del Modello riferita ai reati contro la Pubblica Amministrazione;

Il RPCT con l'avvio della ulteriore e rinnovata mappatura dei processi ha dato impulso ad una nuova ricognizione delle aree a rischio corruzione ed ha ritenuto opportuno introdurre misure di rafforzamento ulteriori che presentano profili di rischio **ALTISSIMO**, **ALTO**, **MEDIO** o **BASSO** di cui al punto 5 "Individuazione delle Attività Sensibili".

Per ogni misura di rafforzamento è stato definito dal RPCT il seguente programma di implementazione, che identifica:

- le Funzioni aziendali coinvolte;
- la crono-pianificazione della misura come obiettivo per il triennio.

Nell'ambito del programma saranno favoriti, quando possibili, anche interventi di ulteriore rafforzamento delle misure già implementate d'informatizzazione dei processi e di accesso telematico ai dati.

Il programma delle misure di rafforzamento da implementare è riportato nell'allegato "MISURE DI RAFFORZAMENTO DA IMPLEMENTARE SULLE AREE DI RISCHIO".

12.17 Rafforzamento dell'anticiclaggio

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n.231/2007 (cd. "Decreto Antiriciclaggio"), si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del "valore pubblico". I presidi in questione infatti, al pari di quelli



Anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'Amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Tutte le Amministrazioni pubbliche e gli Enti di diritto privato tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del "MOG 231" o il Documento che tiene luogo del PTPCT, se rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.10 del D.Lgs. n.231/2007, devono adempiere anche agli obblighi Antiriciclaggio descritti dal Decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure Anticorruzione, in modo da realizzare gli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

12.18 Monitoraggio del programma delle misure di rafforzamento

Tutte le Funzioni aziendali e tutto il personale in esse operante hanno la responsabilità generale, per quanto di rispettiva competenza, di collaborare proattivamente all'implementazione delle misure di rafforzamento.

Responsabilità particolari sono assegnate alle Funzioni e ai Responsabili delle stesse che devono:

- implementare le misure con la dovuta tempestività, negli ambiti di rispettiva competenza;
- riferire al RPCT in merito ad ogni criticità o ritardo riscontrato nell'implementazione delle misure.

Il monitoraggio del programma delle misure di rafforzamento è di competenza del RPCT e si inserisce nel più ampio monitoraggio della corretta attuazione del Piano. L'avanzamento delle misure di rafforzamento viene verificato su base periodica dal RPCT, che si avvale della collaborazione di tutte le Funzioni e dell'eventuale supporto tecnico dell'Area di Internal Auditing. L'avanzamento delle misure di rafforzamento viene riportato nella relazione annuale predisposta dal RPCT nel rispetto di quanto previsto al punto 12 "Obblighi di trasparenza".

12.19 I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il PTPCT, approvato con determinazione dell'Amministratore Unico nella seduta del 22/01/2025, è pubblicato nella sezione "Trasparenza/SOCIETA' TRASPARENTE/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione".

12.20 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del PTPCT e dei dati pubblicati

Il presente piano è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- Trasmissione al Comune di Fisciano;
- Pubblicazione sul sito internet istituzionale;
- Affissione nella sede di Via Prignano, 1.

12.21 Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Alla corretta attuazione del PTPCT, concorrono, oltre al RPCT, tutte le strutture aziendali e i relativi dirigenti/funzionari/responsabili.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art.1, comma 2, del D.Lgs. n.33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art.4, comma 4, secondo la quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art.4,



comma 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di “diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.

I dirigenti responsabili di Direzioni/Dipartimento sono, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, soggetti responsabili oltre che dell’elaborazione anche dell’aggiornamento e trasmissione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione.

I dati oggetto di pubblicazione vengono trasmessi al responsabile della trasparenza, il quale coadiuvato dal reparto informatico provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale.

Nella tabella riportata in calce al presente Programma vengono individuate le strutture aziendali che concorrono alla trasmissione e all’aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione “Trasparenza”.

12.22 Individuazione di eventuali referenti per il PTPCT e specificazione delle modalità di coordinamento con il RPCT

Il RPCT si avvale di una serie di referenti all’interno della Società, con l’obiettivo di adempiere agli obblighi di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

I responsabili dei vari settori sono, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, soggetti Referenti per la trasparenza.

Per le materie di competenza, ogni responsabile ha in qualità di Referente, obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma per la trasparenza, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al suddetto Programma.

In particolare ogni Referente effettua, periodicamente, una ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito “Amministrazione trasparente”, verificandone la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti.

Il Responsabile Trasparenza, ai fini di indirizzare e coordinare gli adempimenti sulla trasparenza e ferma restando la loro responsabilità, può nominare, se ritiene necessario, per ogni struttura, dove è possibile, uno o più dipendenti, in qualità di collaboratori per la trasparenza per coadiuvarli nella raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati. I nominativi dei suddetti collaboratori devono essere trasmessi al RPCT. I collaboratori per la trasparenza partecipano ad incontri formativi per gli aspetti teorici di interpretazione delle norme e di individuazione dei dati da pubblicare.

12.23 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Fisciano Sviluppo S.p.A., per il RPCT e degli eventuali Referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

L’aggiornamento e trasmissione dei dati vanno effettuati entro 15 giorni naturali e consecutivi dall’adozione del provvedimento; la pubblicazione viene effettuata di norma entro i 15 giorni successivi alla trasmissione dei dati.

12.24 Misure di monitoraggio e vigilanza sulla attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell’adempimento da parte del RPCT

Il RPCT effettua l’attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità diverse, l’una preventiva, l’altra a consuntivo.

La modalità preventiva si concretizza nella fornitura alle strutture aziendali di tutti i supporti metodologici (tabelle, chiarimenti, ecc.) utili a gestire il flusso informativo. L'attività a consuntivo consiste nella verifica semestrale e/o annuale del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

12.25 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Di seguito si riportano alcune definizioni utili ai fini della Delibera A.N.A.C. n.1309 del 28 dicembre 2016.

Il D.Lgs. n.33/2013, come modificato dal D.Lgs. n.97/2016 (cd. FOIA), è di seguito definito "Decreto Trasparenza".

Per "accesso civico" si intende l'accesso di cui all'art.5, comma 1, del decreto trasparenza, ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione.

Per "accesso generalizzato" si intende l'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del Decreto Trasparenza.

Trova applicazione nell'istituto dell'accesso civico generalizzato anche la massima conoscibilità di un contratto pubblico, riconosciuto ammissibile dal Consiglio di Stato nell'Adunanza Plenaria del 2 aprile 2020 n.10, con riguardo, oltre agli atti, ai dati ed alle informazioni che le amministrazioni sono tenute a pubblicare nel rispetto del D.Lgs. n.33/2013 e del Codice dei contratti, anche ad informazioni riguardanti gli atti nella fase esecutiva,

La Fisciano Sviluppo S.p.A. ha messo a disposizione del recepimento della richiesta di "accesso" i seguenti strumenti:

Accesso civico

- posta elettronica all'indirizzo e-mail: responsabiletrasparenza.citro@fiscianosviluppo.com;
- sito web: www.fiscianosviluppo.com.

Accesso generalizzato

- posta elettronica all'indirizzo e-mail: responsabiletrasparenza.citro@fiscianosviluppo.com;
- posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: email@pec.fiscianosviluppo.com.

Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici siti alla **Via Prignano n.1 - 84084 Fisciano (SA)** (art.5, comma 3, del D.Lgs. n.33/2013) e che, laddove la richiesta di accesso generalizzato non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art.38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445).

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di "accesso generalizzato", è gratuito. Quando l'Amministratore Unico risponde alla richiesta di "accesso generalizzato" mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali. È da preferire il rilascio dei documenti e dei dati in formato elettronico quando il rilascio dei documenti o dei dati in formato elettronico è indicato dal richiedente, nei limiti in cui tale modalità risulti comunque agevole per l'amministrazione che detiene di dati.

Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato.



In caso di accoglimento, l'Amministratore Unico provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti. Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

12.26 Accesso civico generalizzato ai dati sui contratti pubblici

Trova applicazione nell'istituto dell'accesso civico generalizzato anche la massima conoscibilità di un contratto pubblico, riconosciuto ammissibile dal Consiglio di Stato nell'Adunanza Plenaria del 2 aprile 2020 n.10, con riguardo, oltre agli atti, ai dati ed alle informazioni che le amministrazioni sono tenute a pubblicare nel rispetto del D.Lgs. n.33/2013 e del Codice dei contratti, anche ad informazioni riguardanti gli atti nella fase esecutiva.

12.27 La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR (se assegnati)

ANAC, in tema di trasparenza concernente i contratti pubblici, ha intenzione di verificare in che modo eventuali disposizioni al riguardo sono previste nella disciplina sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), visto che uno delle principali misure contenute nel piano è quella di garantire che le risorse finanziarie stanziare siano immuni da gestioni illecite, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione. Inoltre, in linea con quanto previsto dall'art.34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione europea per il sostegno offerto. I destinatari dei finanziamenti dell'Unione sono tenuti a rendere nota l'origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate *“destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico”*.

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*, allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

La Circolare n.9/2022 specifica che le Amministrazioni centrali titolari degli interventi e i soggetti attuatori sono tenuti, in quanto pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co. 2, del D.Lgs. n.165/2001, al rispetto della disciplina nazionale in materia di trasparenza. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale e l'applicazione dell'accesso civico semplice e generalizzato previsti dal D.Lgs. n.33/2013, anche alla luce delle indicazioni generali dettate da ANAC, cui si rinvia.

La RGS introduce anche ulteriori obblighi di pubblicazione con riguardo agli interventi inclusi nel PNRR.

Per quanto concerne **le Amministrazioni centrali titolari di interventi**, la Ragioneria specifica espressamente che – per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR - queste sono tenute ad individuare all'interno del proprio sito web una sezione denominata *“Attuazione Misure PNRR”*, per ognuna delle sottosezioni, gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando per ogni atto riportato:

- a) la tipologia (legge, decreto legislativo, decreto-legge, decreto ministeriale, decreto interministeriale, avviso, ecc.);
- b) il numero e la data di emissione o di adozione dell'atto, con il link ipertestuale al documento;



- c) la data di pubblicazione;
- d) la data di entrata in vigore;
- e) l'oggetto;
- f) la eventuale documentazione approvata (programma, piano, regolamento, ...) con il link ipertestuale al documento;
- g) le eventuali note informative.

Infine aggiornare tempestivamente le informazioni fornite in ciascuna sottosezione.

12.28 Dati ulteriori

La Fisciano Sviluppo S.p.A. ai sensi dell'art.4, comma 3, del Decreto Legislativo n.33/2013, individuerà, eventuali, ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Trasparenza" – "SOCIETÀ TRASPARENTE" del sito istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

13. PUBBLICITÀ DEL PIANO

Il presente piano, dopo la sua approvazione, verrà pubblicato nella sezione dedicata alla trasparenza del sito aziendale www.fiscianosviluppo.com. Il piano è trasmesso al Comune di Fisciano, quale Ente vigilante. Eventuali aggiornamenti seguiranno la stessa procedura. Il PTPCT comprende gli allegati: "DETTAGLIO MAPPATURA RISCHI AI FINI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE", "MISURE DI RAFFORZAMENTO DA IMPLEMENTARE SULLE AREE DI RISCHIO" e "PIANO DEI CONTROLLI DEL R.P.C.T. PER L'ANNO 2025".



P.T.P.C.T. 2025-2027

P.T.P.C.T. 2025-2027

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA**

(ai sensi della Legge n.190/2012 ss.mm.ii.)
Rev.0 del 22/01/2025

DETTAGLIO MAPPATURA RISCHI AI FINI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il R.P.C.T.

Per. Agr. Francesco O'tro

(Firma autografa omessa art.3 D.Lgs. 39/1993)

FISCIANO SVILUPPO S.P.A.

SEDE LEGALE: PIAZZA GAETANO SESSA - 84084 FISCIANO (SA)
COD. FISCALE - P. IVA 03854550658
ECOCENTRO - SEDE OPERATIVA: VIA PRIGNANO, 1 - 84084 FISCIANO (SA)
TEL. (089) 8283173 - FAX (089) 8201968



P.T.P.C.T.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

DETTAGLIO MAPPATURA RISCHI AI FINI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

P.T.P.C.T.

Rev. 0
del 22/01/2025

Pag.: 1/4

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valutazione finale rischio
Acquisizione e Gestione del Personale	Selezione del personale	Manipolazione del processo di selezione del personale, ovvero mancata applicazione delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, nonché previsione di requisiti di accesso troppo vincolanti o predisposizione di un iter di selezione senza sufficienti meccanismi di verifica dei requisiti, allo scopo di reclutare candidati particolari. (Legge n.190/12) Le condotte illecite potrebbero trovare realizzazione anche mediante comunicazione anticipata della prova di selezione ad un candidato, al fine di favorire lo stesso. (Legge n.190/12) Le fattispecie descritte potrebbero anche configurare il reato di corruzione, nel caso in cui il soggetto che commette l'illecito riceva, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità, al fine di agevolare indebitamente un particolare candidato, ovvero il reato di concussione, nel caso in cui, abusando della propria posizione gerarchica, il soggetto costringa l'incaricato della selezione a favorire il candidato. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326 c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Medio
Acquisizione e Gestione del Personale	Composizione dell'organo interno di valutazione	Nomina, o influenza sulla nomina, dei membri che compongono gli organi interni di valutazione di un processo di selezione al fine di ottenere l'assunzione di particolari candidati. (Legge n.190/12). La fattispecie descritta potrebbe configurare anche il reato di corruzione o concussione nel caso in cui il soggetto incaricato della nomina dei membri degli organi di valutazione riceva, anche mediante induzione indebita o costrizione, denaro o altra utilità al fine di nominare illecitamente o influenzare un particolare membro della commissione. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Medio
Contratti Pubblici	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Indebita definizione dell'oggetto di affidamento, in violazione di quanto stabilito dal D.Lgs. n.36/2023, al fine di favorire un'impresa, anche a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Alto
Contratti Pubblici	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/Istituto dell'affidamento	Illecita individuazione dello strumento / istituto dell'affidamento al fine di favorire indebitamente un'impresa, anche attraverso l'utilizzo di una procedura impropria e/o l'abuso dell'affidamento diretto, qualora non ricorrano i presupposti stabiliti dagli artt. 41, 76 e 141 del D.Lgs. n.36/2023. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Alto
Contratti Pubblici	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione e affidamento	Indebita definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, ad esempio tramite l'apposizione di condizioni eccessivamente restrittive nei bandi, al fine di favorire indebitamente un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Medio
Contratti Pubblici	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione	Indebita definizione dei requisiti d'aggiudicazione, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle offerte, tali da favorire un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Alto
Contratti Pubblici	Procedura D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte	Manipolazione nella definizione e nomina della Commissione di Gara ovvero manipolazione del processo di valutazione delle offerte da parte di uno o più membri della commissione di gara, attraverso un uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ovvero attraverso la comunicazione, delle offerte e/o dei dettagli delle offerte pervenute dagli altri partecipanti, al fine di favorire indebitamente un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. Rilevano, rispetto a tali rischi, anche ipotesi di fornitura indebita di informazioni riservate o altre condotte illecite realizzate, ad esempio, al fine di favorire accordi collusivi tra più fornitori. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326 c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Alto
Contratti Pubblici	Procedura D.Lgs. n.36/2023 - Divieto di post-employment (pantouflage)	Conversione in proprio profitto per il tramite di propri dipendenti/collaboratori/consulenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, dopo la cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Concussione (art.317 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.)	Medio



P.T.P.C.T.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

DETTAGLIO MAPPATURA RISCHI AI FINI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

P.T.P.C.T.

Rev. 0
del 22/01/2025

Pag.: 2/4

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valutazione finale rischio
		La fattispecie descritta prevede che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti (L. 190/12).	• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326 c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)	
Contratti Pubblici	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collaud, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi	Validazione, da parte del soggetto incaricato della verifica, di stati di avanzamento lavori ovvero dell'attestazione di avvenuta prestazione non corrispondenti al reale avanzamento dei lavori o alla prestazione effettivamente erogata, al fine di consentire al fornitore/appaltatore di ricevere compensi non dovuti o anticipare indebitamente compensi futuri anche a fronte del riconoscimento o della promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Alto
Contratti Pubblici	Contabilizzazione e pagamento	Validazione di una fattura attestante l'esecuzione di un servizio non erogato o il ricevimento di un bene mai entrato a far parte della disponibilità dell'Azienda. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)	Medio
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (anche in concorso con l'Amministrazione concedente)	Servizi cimiteriali	Abuso nei servizi di supporto a provvedimenti aventi ad oggetto condizioni agevolative (ad esempio sepolture in beneficenza) ovvero connessi ad aspetti di natura anagrafica/amministrativa in relazione ai servizi cimiteriali, anche a seguito del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione dell'interlocutore. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Basso
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (anche in concorso con l'Amministrazione concedente)	Concessione di patrocinii non onerosi	Concessione di patrocinii a soggetti terzi in quanto: - segnalati o vicini a soggetti apicali o stakeholder rilevanti per la società; - hanno dato o promesso utilità indebita in elusione ai criteri fissati per la concessione dei patrocinii, anche a seguito del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione dell'interlocutore. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Basso
Gestione del Servizio Recupero Risorsa Rifiuti	Recupero Risorsa Rifiuti	Utilizzo dei mezzi in dotazione, da parte o su indicazione degli incaricati di pubblico servizio a cui sono attribuite mansioni di coordinamento e controllo, al fine di svolgere attività di proprio interesse. (Legge n.190/12) Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità del Servizio Recupero Risorsa Rifiuti, quali ad esempio, l'assenza ingiustificata e ripetuta dal luogo di lavoro, o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) • Peculato (art.314 c.p.)	Medio
Gestione del Servizio Recupero Risorsa Rifiuti	Rapporti con gli appaltatori del Servizio Recupero Risorsa Rifiuti	Accordi illeciti con gli appaltatori cui sono esternalizzati servizi di raccolta o trattamento dei rifiuti, che consentano al fornitore di ottenere un indebito vantaggio (es. mediante l'alterazione delle quantità raccolte). (Legge n.190/12) La fattispecie descritta potrebbe configurare il reato di corruzione, nel caso in cui l'incaricato del Servizio RRR ricevesse, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità dalla ditta appaltatrice in virtù dell'accordo illecito sopra descritto. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)	Alto
Gestione dei Servizi Cimiteriali	Incasso dei corrispettivi per arredi sacri	Conversione in proprio profitto del denaro versato dal cittadino per i servizi cimiteriali, ovvero ricezione indebita di denaro non dovuto. (Legge n.190/12) Mancato incasso a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità da parte del contribuente. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Peculato (art.314 c.p.) • Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art.316 c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Medio
Gestione dei Servizi Cimiteriali	Erogazione dei servizi cimiteriali	Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità dei servizi cimiteriali, quali ad esempio l'assenza ingiustificata e ripetuta, da parte del personale dipendente dal luogo di lavoro o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Medio
Gestione dei Servizi Cimiteriali	Gestione delle concessioni lampade votive	Generazione di attestati di concessione di aree e manufatti cimiteriali falsi, da parte del dipendente incaricato della gestione delle concessioni, al fine di ricevere indebitamente il relativo corrispettivo. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.)	Medio
Gestione Servizio Pubbliche Affissioni e Pubblicità	Incasso dei corrispettivi per Servizio Pubbliche Affissioni	Conversione in proprio profitto del denaro versato dal cittadino per il servizio di pubblicità, ovvero ricezione indebita di denaro non dovuto. (Legge n.190/12) Mancato incasso a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità da parte del contribuente. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) • Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) • Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) • Peculato (art.314 c.p.) • Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art.316 c.p.) • Riciclaggio (art.648 bis c.p.) • Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Alto
Gestione Servizio Pubbliche Affissioni e Pubblicità	Erogazione del Servizio Pubbliche Affissioni	Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità delle pubbliche affissioni, quali ad esempio la mancata affissione di avvisi istituzionali da parte del personale dipendente o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (Legge n.190/12)	• Abuso di ufficio (art.323 c.p.) • Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) • Discriminazione razziale, etnica e religiosa (Legge n.205)	Alto



P.T.P.C.T.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

DETTAGLIO MAPPATURA RISCHI AI FINI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

P.T.P.C.T.

Rev. 0
del 22/01/2025

Pag.: 3/4

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valutazione finale rischio
			del 25 giugno 1993)	
Gestione Servizio Pubbliche Affissioni e Pubblicità	Gestione delle concessioni e dei manufatti presenti sulle strade comunali e provinciali.	Generazione di attestati di concessione falsi sui manufatti presenti sulle strade provinciali da parte del dipendente incaricato della gestione delle concessioni, al fine di ricevere indebitamente il relativo corrispettivo. (Legge n.190/12)	Abuso di ufficio (art.323 c.p.)	Basso
Gestione Servizio Pulizie	Erogazione del Servizio Pulizie	Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità del servizio di pulizie, quali ad esempio l'assenza ingiustificata e ripetuta, da parte del personale dipendente dal luogo di lavoro o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Basso
Gestione Servizio Pulizie	Rapporti con committenti per il Servizio Pulizie	Accordi illeciti con i committenti cui sono esternalizzati servizi di pulizie, che consentano all'affidatario di ottenere un indebito. (Legge n.190/12) La fattispecie descritta potrebbe configurare il reato di corruzione, nel caso in cui l'incaricato del Servizio Pulizie ricevesse, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità dalla ditta appaltatrice in virtù dell'accordo illecito sopra descritto. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Basso
Gestione parco mezzi e manutenzione veicoli	Manutenzione dei veicoli privati Falsa manutenzione	Scorretta gestione degli interventi di manutenzione sul parco veicoli (es. attivazione di interventi non necessari, ovvero esternalizzazione di interventi che potrebbero essere gestiti internamente), al fine di ricevere denaro o altra utilità (es. dai fornitori esterni che eseguono impropriamente gli interventi di manutenzione). (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Medio
Gestione parco mezzi e manutenzione veicoli	Utilizzo dei veicoli e gestione delle autorimesse ad uso privato	Appropriazione indebita del carburante, da parte di un soggetto con mansioni di coordinamento e controllo. (Legge n.190/12) Segnalazione di malfunzionamenti inesistenti da parte del dipendente a cui è stato attribuito un veicolo, che possano comportare la sospensione del servizio pubblico o di pubblica necessità. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) - Peculato (art.314 c.p.)	Medio
Gestione trasporto pubblico scolastico	Erogazione del servizio trasporto pubblico scolastico	Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità dei servizi cimiteriali, quali ad esempio l'assenza ingiustificata e ripetuta, da parte del personale dipendente dal luogo di lavoro o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Basso
Gestione trasporto pubblico scolastico	Rapporto con i fruitori del servizio trasporto pubblico scolastico	Accordi illeciti con i fruitori cui è esternalizzato il servizio trasporto pubblico scolastico, che consentano ai fruitori di ottenere un indebito. (Legge n.190/12) La fattispecie descritta potrebbe configurare il reato di corruzione, nel caso in cui l'incaricato del trasporto scolastico ricevesse, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità dai fruitori in virtù dell'accordo illecito sopra descritto. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Medio
Gestione rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza	Richiesta e gestione dei rimborsi spese e degli anticipi	Inserimento all'interno del prospetto di nota spese, di importi di propria pertinenza o personali. (Legge n.190/12)	- Peculato (art.314 c.p.) - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art.316 c.p.)	Medio
Gestione rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza	Gestione delle spese di rappresentanza dell'Azienda	Utilizzo improprio della carta di credito aziendale da parte del dipendente che indebitamente esegue pagamenti a fronte di spese di sua pertinenza o personali, o in ogni caso non inerenti all'attività lavorativa. (Legge n.190/12)	Abuso di ufficio (art.323 c.p.)	Medio
Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni, attività promozionali e erogazioni liberali	Ricezione di Omaggi da parte di soggetti terzi	Ricezione di omaggi caratterizzati dall'assenza di modico valore effettuati dai terzi, al fine di conseguire utilità indebite. (Legge n.190/12)	- Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)	Medio
Gestione dei flussi finanziari e delle attività di tesoreria	Gestione dei flussi finanziari (pagamenti)	Selezione indebita dei fornitori a cui dare priorità nel pagamento delle fatture, attraverso l'autorizzazione al pagamento. (Legge n.190/12) La fattispecie descritta potrebbe configurare il reato di corruzione, nel caso in cui il soggetto responsabile dell'autorizzazione ai pagamenti ricevesse, anche mediante induzione indebita, denaro o altra utilità dalla ditta appaltatrice al fine di concedere il pagamento in via prioritaria. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Alto
Servizi di assistenza informatica Amministrazione Comunale	Gestione dei sistemi informatici dell'Amministrazione Comunale	Comportamenti dolosi che possono compromettere la regolarità del servizio informatico dell'Amministrazione Comunale, quali ad esempio l'assenza ingiustificata e ripetuta, da parte del personale dipendente dal luogo di lavoro o altre gravi irregolarità nell'erogazione del servizio. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Basso
Incarichi di vertice (in caso di sussistenza di un dualismo di interessi)	Divieto di post-employment (pantouflage)	Conversione in proprio profitto di poteri autoritativi o negoziali, svolti negli ultimi tre anni di servizio, dopo la cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale. (Legge n.190/12) La fattispecie descritta prevede che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Concussione (art.317 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326 c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Medio
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Indebita definizione dell'oggetto di affidamento, in violazione di quanto stabilito dal D.Lgs. n.36/2023, al fine di favorire un'impresa, anche a fronte del riconoscimento o la promessa di denaro o altra utilità. Oltre	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322,	Altissimo



P.T.P.C.T.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

DETTAGLIO MAPPATURA RISCHI AI FINI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

P.T.P.C.T.

Rev. 0
del 22/01/2025

Pag.: 4/4

Attività sensibile	Possibile occasione di realizzazione del reato	Descrizione potenziale profilo di rischio	Reati potenzialmente rilevanti	Valutazione finale rischio
		che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12)	322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/ istituto dell'affidamento	Illecita individuazione dello strumento / istituto dell'affidamento al fine di favorire indebitamente un'impresa, anche attraverso l'utilizzo di una procedura impropria e/o l'abuso dell'affidamento diretto, qualora non ricorrano i presupposti stabiliti dagli artt. 41, 76 e 141 del D.Lgs. n.36/2023. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Concussione (art.317 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Altissimo
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione	Indebita definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, ad esempio tramite l'apposizione di condizioni eccessivamente restrittive nei bandi, al fine di favorire indebitamente un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Concussione (art.317 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Altissimo
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione e affidamento	Indebita definizione dei requisiti d'aggiudicazione, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle offerte, tali da favorire un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Concussione (art.317 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Altissimo
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedura D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte	Manipolazione nella definizione e nomina della Commissione di Gara ovvero manipolazione del processo di valutazione delle offerte da parte di uno o più membri della commissione di gara, attraverso un uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ovvero attraverso la comunicazione, delle offerte e/o dei dettagli delle offerte pervenute dagli altri partecipanti, al fine di favorire indebitamente un'impresa. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. Rilevano, rispetto a tali rischi, anche ipotesi di fornitura indebita di informazioni riservate o altre condotte illecite realizzate, ad esempio, al fine di favorire accordi collusivi tra più fornitori. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Concussione (art.317 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326 c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Discriminazione razziale, etnica e religiosa (art.604 ter c.p.)	Altissimo
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedura D.Lgs. n.36/2023 - Divieto di post-employment (pantouflage)	Conversione in proprio profitto per il tramite di propri dipendenti/collaboratori/consulenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, dopo la cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale. (Legge n.190/12) La fattispecie descritta prevede che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Concussione (art.317 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art.326 c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)	Altissimo
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collaud, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi	Validazione, da parte del soggetto incaricato della verifica, di stati di avanzamento lavori ovvero dell'attestazione di avvenuta prestazione non corrispondenti al reale avanzamento dei lavori o alla prestazione effettivamente erogata, al fine di consentire al fornitore/appaltatore di ricevere compensi non dovuti o anticipare indebitamente compensi futuri anche a fronte del riconoscimento o della promessa di denaro o altra utilità. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12) Le condotte sopra descritte potrebbero anche realizzarsi mediante costrizione da parte di un soggetto apicale. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.) - Turbata libertà degli incanti (artt.353 c.p.) - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 bis c.p.) - Riciclaggio (art.648 bis c.p.) - Finanziamento del terrorismo (art.270 quinquies c.p.)	Altissimo
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	Contabilizzazione e pagamento	Validazione di una fattura attestante l'esecuzione di un servizio non erogato o il ricevimento di un bene mai entrato a far parte della disponibilità dell'Azienda. Oltre che con l'accordo, tale condotta potrebbe potenzialmente realizzarsi anche a mezzo di induzione del potenziale fornitore. (Legge n.190/12)	- Abuso di ufficio (art.323 c.p.) - Corruzione (artt.318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (artt.322, 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)	Altissimo



P.T.P.C.T. 2025-2027

P.T.P.C.T. 2025-2027

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA**

(ai sensi della Legge n.190/2012 ss.mm.ii.)
Rev.0 del 22/01/2025

MISURE DI RAFFORZAMENTO DA IMPLEMENTARE SULLE AREE DI RISCHIO

Il R.P.C.T.

Per. Agr. Francesco Citro

(Firma autografa omessa art.3 D.Lgs. 39/1993)

FISCIANO SVILUPPO S.P.A.

SEDE LEGALE: PIAZZA GAETANO SESSA - 84084 FISCIANO (SA)
COD. FISCALE - P. IVA 03854550658
ECOCENTRO - SEDE OPERATIVA: VIA PRIGNANO, 1 - 84084 FISCIANO (SA)
TEL. (089) 8283173 - FAX (089) 8201968



Codifica delle strutture aziendali

<i>Sigla</i>	Descrizione
AU	Amministratore Unico
UACQ	Ufficio Acquisti, Gare e Contratti
UAM	Ufficio Amministrativo
UAPR	Ufficio Area APR
UI	Ufficio Informatico
UIS	Ufficio Impianti Sportivi
UP	Ufficio Personale
UPI	Ufficio Patrimonio Immobiliare
USPAP	Ufficio Servizio Pubbliche Affissioni e Pubblicità
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico
URSU	Ufficio Rifiuti Solidi Urbani
USC	Ufficio Servizi Cimiteriali
USP	Ufficio Segreteria e Protocollo
USPZ	Ufficio Servizio di Pulizia
UT	Ufficio Tecnico
UTS	Ufficio Trasporto Pubblico Scolastico
URS	Ufficio Ricerche e Sviluppo
USI	Ufficio Sistemi Informatici Amministrazione Comunale



Area di rischio 1	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura		Ambiti di maggior sensibilità		
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	MEDIO		- Processo di selezione del personale - Nomina o influenza sulla nomina dei soggetti incaricati delle valutazioni del personale		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027	
Verifica dell'aggiornamento del codice per la ricerca e selezione del personale con rafforzamento dei presidi di controllo sulla selezione (es. logiche strutturate di valutazione dei candidati).	AU, UACQ		✓		
Pubblicazione sul sito dell'avviso di selezione, delle cause di incompatibilità e degli iter di selezione	AU, UACQ, UI	✓ (se previsto)	✓ (se previsto)	✓ (se previsto)	
Archiviazione formalizzata delle candidature e tracciabilità delle valutazioni dei soggetti valutatori (schede analitiche, verbali di valutazione, ecc.), con maggior ricorso, dove possibile, a prove scritte	UP		✓	✓	
Accettazione del Codice Etico.	UP	✓		✓	
Sorteggio o comunque rotazione dei membri degli organi incaricati delle valutazioni in caso di assunzione o progressioni di carriera.	AU	✓		✓	
Acquisizione di dichiarazioni circa la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio.	AU	✓	✓	✓	
Acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità / inconferibilità.	AU		✓		
Progressioni di carriera: approvazione degli incrementi retributivi di natura discrezionale da parte dell'Amministratore Unico.	AU		✓		

Area di rischio 2	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
CONTRATTI PUBBLICI	ALTO	• Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/Istituto dell'affidamento • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione e affidamento • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collauda, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi		
	MEDIO	• Divieto di post-employment (pantouflage) • Contabilizzazione e pagamento		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
• Adozione di strumenti per il monitoraggio dei contratti in scadenza/esaurimento, con formalizzazione in procedura della pianificazione del fabbisogno anno-su-anno e della programmazione degli acquisti (scadenziario delle forniture e valutazione delle tempistiche di attivazione delle procedure), al fine di garantire la programmazione in tempi congrui e di ridurre la successiva necessità di ricorso a procedure diverse da quelle aperte. <misura di cui in parte è già stata avviata l'implementazione>	UACQ	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)	✓	✓
• Rafforzamento dei controlli di secondo e terzo livello sui requisiti di ammissione, sul capitolato, sui criteri di aggiudicazione, da parte di un soggetto diverso dalla Funzione richiedente e dall'ufficio acquisti.	AU	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)		✓
• Rafforzamento delle misure di monitoraggio sul frazionamento delle esigenze di acquisto atte a limitare il rischio di eludere a procedure più stringenti.	AU, UACQ		✓	
• Definizione di un albo interno dei membri delle commissioni giudicatrici, sorteggiati a rotazione.	AU, UACQ	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)		✓
• Pubblicazione dei bandi nel più breve tempo possibile e, tendenzialmente, entro 120 giorni dall'approvazione del budget.	AU, UACQ	✓	✓	
• Rafforzamento dei presidi di controllo su adozioni procedure di gara, nomina commissione aggiudicatrice, criteri di valutazione delle offerte e formalizzazione degli stessi nell'ambito della gestione della procedura.	AU, UACQ	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)		✓
• Previsione di flussi informativi a RPCT e Direzione aziendale, per attivazione delle misure di monitoraggio.	AU	✓	✓	✓
• Rafforzamento delle verifiche nella valutazione di congruità delle offerte, avvalendosi delle prerogative riconosciute dall'art. 97 comma 2bis del Codice dei Contratti Pubblici (Nuovo codice degli appalti).	UACQ	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)		✓
• Rafforzamento delle logiche di tenuta e aggiornamento dell'albo fornitori, ricorrendo preferibilmente a gara informale a inviti riservata a operatori economici iscritti in appositi elenchi. Comunicazione della volontà di ricorrere in via esclusiva alle imprese iscritte, per tutti gli affidamenti per le quali leggi e regolamenti attribuiscono discrezionalità nell'individuazione dei soggetti da consultare.	AU, UACQ	✓	✓	✓

Area di rischio 2	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
CONTRATTI PUBBLICI	ALTO	- Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione - Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/Istituto dell'affidamento - Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione e affidamento - Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte - Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collauda, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi		
	MEDIO	- Divieto di post-employment (pantouflage) - Contabilizzazione e pagamento		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
Rafforzamento dei controlli periodici di secondo e terzo livello sull'albo fornitori.	AU, UACQ	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)	✓	✓
Rafforzamento delle misure di ottimizzazione dei processi di acquisto, volte ad assicurare che l'aggiudicazione avvenga il più rapidamente possibile, la stipula del contratto avvenga entro i termini ex legge e il collaudo avvenga nei tempi previsti.	AU, UACQ	✓	✓	✓
Divieto di nomina come RUP della medesima persona su più procedure gestite contemporaneamente dallo stesso centro di spesa, rafforzando le logiche di rotazione dell'incarico di RUP.	AU, UACQ	Non applicabile (Difficoltà principio di rotazione)	✓ (se applicabile)	✓ (se applicabile)
Acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità / inconfiribilità.	AU		✓	✓
Acquisizione di dichiarazioni e rafforzamento dei controlli circa la sussistenza di conflitti di interesse.	AU	✓	✓	✓
Acquisizione di dichiarazioni e rafforzamento dei controlli circa la sussistenza di divieto di post-employment (pantouflage).	AU	✓	✓	✓
Rafforzamento della frequenza e dei controlli nonché miglioramento della tracciabilità delle verifiche sull'attività svolta dai fornitori e contestuale applicazione di penali in casi di irregolarità.	AU, UACQ	✓	✓	✓
Archiviazione formalizzata dei DDT, di tutti i verbali di collaudo e dei documenti alla base degli ordini.	UACQ	✓	✓	✓
Aggiornamento procedura acquisti con la formalizzazione dei controlli rafforzati di cui ai punti precedenti.	AU, UACQ	✓	✓	✓

Area di rischio 3	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (ANCHE IN CONCORSO CON L'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE)	BASSO	- Servizi Cimiteriali - Concessione di patrocini non onerosi		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
- Verifiche a campione sulle autocertificazioni prodotte dalle imprese e controlli sui dati di accesso - Accesso alle aree cimiteriali e sui lavori eseguiti.	USC	✓	✓	✓
Realizzazione di una procedura per la catalogazione dei patrocini non onerosi effettuati.	AU, UACQ	✓	✓	✓

Area di rischio 4	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE DEL SERVIZIO RECUPERO RISORSA RIFIUTI	MEDIO	Recupero risorsa rifiuti		
	ALTO	Rapporti con gli appaltatori del Servizio Recupero Risorsa Rifiuti		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
Rafforzamento dei processi di controllo in loco sulle attività di raccolta, con miglioramento di controlli di secondo e terzo livello.	URSU	✓		✓
Analisi e monitoraggio di casi anomali	URSU	✓	✓	✓

Area di rischio 5	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI	MEDIO	- Erogazione dei Servizi Cimiteriali - Gestione delle concessioni lampade votive - Incasso dei corrispettivi per il servizio arredi sacri		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
Analisi e monitoraggio di casi anomali di assenza prolungata e servizi erogati.	UP, USC		✓	
Rafforzamento dei controlli per il servizio lampade votive (ad es. verifica a campione sulle concessioni risultanti a sistema rispetto a quelle fisicamente erogate)	USC, UACQ	✓	✓	✓
Rafforzamento delle verifiche sui flussi di incasso dei corrispettivi per il servizio arredi sacri	AU, UAM, UACQ		✓	

**P.T.P.C.T.****PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027**

MISURE DI RAFFORZAMENTO DA IMPLEMENTARE SULLE AREE DI RISCHIO

P.T.P.C.T.Rev. 0
del 22/01/2025

Pag.: 6/10

Area di rischio 6	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE PUBBLICHE AFFISSIONI E PUBBLICITÀ	ALTO	- Incasso dei corrispettivi per servizi di pubblicità - Erogazione dei servizi di affissione - Gestione delle concessioni e dei manufatti presenti sulle strade provinciali		
	BASSO			
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
Analisi e monitoraggio di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità.	UP, USPAP		✓	✓
Rafforzamento dei controlli per il servizio di pubbliche affissioni e pubblicità (es. verifica rispetto termini sulle concessioni risultanti a sistema rispetto a quelle fisicamente erogate)	USPAP, UAM	✓		✓
Rafforzamento delle verifiche sui flussi di incasso dei corrispettivi per il servizio pubblicità	AU, USPAP, UAM	✓		✓

Area di rischio 7	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE SERVIZIO PULIZIE	BASSO	- Erogazione del servizio di pulizie - Gestione dei Rapporti con committenti per il Servizio Pulizie		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
Analisi e monitoraggio di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità.	UP, USPZ	✓		✓
Rafforzamento dei controlli per il servizio di pulizie (es. verifica rispetto frequenze dei piani operativi di intervento risultanti a sistema rispetto a quelle fisicamente erogate)	AU, USPZ	✓		✓
Rafforzamento delle verifiche in loco sull'utilizzo di attrezzature aziendali.	AU, UACQ, USPZ	✓		✓

Area di rischio 8	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE PARCO MEZZI E MANUTENZIONE VEICOLI	MEDIO	- Manutenzione dei veicoli privati – Falsa manutenzione - Utilizzo dei veicoli e gestione delle autorimesse		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
Monitoraggio di eventuali anomalie statistiche nella frequenza o nell'entità di segnalazione guasti e interventi in caso di evidenze d'anomalia.	UACQ, UT, URSU	✓		✓
Monitoraggio di eventuali anomalie nei consumi di carburante acquisito con carta.	UACQ, UAM			✓
Rafforzamento dei controlli di secondo e terzo livello sugli interventi manutentivi.	UT	(limitazione alla formalizzazione in procedura)	✓	✓
Messa in funzione di soluzioni tecnologiche per la rilevazione del livello di carburante, per la rilevazione della posizione dei mezzi aziendali, per il rafforzamento della videosorveglianza nelle officine.	AU, UACQ, UT	✓		✓
Rafforzamento delle verifiche in loco sull'utilizzo dei mezzi aziendali.	UT	(limitazione alla formalizzazione in procedura)	(limitazione alla formalizzazione in procedura)	(limitazione alla formalizzazione in procedura)



Area di rischio 9	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO	BASSO	• Erogazione del servizio trasporto pubblico scolastico		
	MEDIO	• Rapporto con i fruitori del servizio trasporto pubblico scolastico		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
• Analisi e monitoraggio di casi anomali di assenza prolungata e servizi erogati.	UP, UTS	✓	✓	
• Rafforzamento dei controlli per il servizio trasporto scolastico (ad es. assistenza e sorveglianza durante l'entrata e l'uscita degli alunni della scuola primaria del territorio)	AU, UTS	✓	✓	
• Rafforzamento delle verifiche in loco sull'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'Amministrazione Comunale	AU UACQ, UTS	✓		✓

Area di rischio 10	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE RIMBORSI SPESE A DIPENDENTI E SPESE DI RAPPRESENTANZA	MEDIO	• Richiesta e gestione dei rimborsi spese e degli anticipi • Gestione delle spese di rappresentanza dell'Azienda		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
• Rafforzamento dei controlli di secondo o terzo livello sul processo, ad esempio attraverso riconciliazione con i giustificativi di spesa e redazioni di procedura dedicata con recepimento dei controlli.	AU, UACQ	✓ (limitazione alla formalizzazione in procedura)		✓

Area di rischio 11	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
OMAGGI, DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, ATTIVITÀ PROMOZIONALI E EROGAZIONI LIBERALI	MEDIO	• Ricezione di Omaggi da parte di soggetti terzi		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
• Formalizzazione di procedura relativa alla gestione omaggi	AU		✓	✓

Area di rischio 12	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ DI TESORERIA	ALTO	• Gestione dei flussi finanziari (pagamenti)		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
• Tracciabilità e archiviazione degli scadenziari con definizione delle priorità nel processo pagamento in base alla data di scadenza fattura per tipologia di fornitura omogenea	AU, UAM	✓		✓
• Monitoraggio di eventuale deroghe al principio	AU,	✓		✓

**P.T.P.C.T.****PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027**

MISURE DI RAFFORZAMENTO DA IMPLEMENTARE SULLE AREE DI RISCHIO

P.T.P.C.T.Rev. 0
del 22/01/2025
Pag.: 8/10

Area di rischio 12	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ DI TESORERIA	ALTO	• Gestione dei flussi finanziari (pagamenti)		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
sopra identificato in base a criteri oggettivi con autorizzazione esplicita della Direzione Amministrativa (Direzione generale per importi più significativi)	UAM			

Area di rischio 13	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
SERVIZI DI ASSISTENZA INFORMATICA AMMINISTRAZIONE COMUNALE	BASSO	• Gestione dei sistemi informatici dell'Amministrazione Comunale		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
• Analisi e monitoraggio di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità	AU, UI, USI	✓	✓	

Area di rischio 14	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
INCARICHI DI VERTICE (in caso di sussistenza di un dualismo di interessi)	MEDIO	• Divieto di post-employment (pantouflage)		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
• Adozione di strumenti per il monitoraggio del divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri	AU, UAM		✓	
• Acquisizione di dichiarazioni circa la sussistenza di divieto di post-employment (pantouflage).	AU		✓ (se previsto)	
• Rafforzamento dei controlli sul divieto di post-employment (pantouflage)	AU, UAM		✓	

Area di rischio 15	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	ALTISSIMO	• Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/ Istituto dell'affidamento • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione e affidamento • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collauda, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi • Divieto di post-employment (pantouflage) • Contabilizzazione e pagamento		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obbiettivo 2025	Obbiettivo 2026	Obbiettivo 2027
• Adozione di strumenti per il monitoraggio dei contratti in scadenza/esaurimento, con formalizzazione in procedura della pianificazione del fabbisogno anno-su-anno e della programmazione degli acquisti (scadenziario delle forniture e valutazione delle tempistiche di attivazione delle procedure), al fine di garantire la programmazione in tempi congrui e di ridurre la successiva necessità di ricorso a procedure diverse da quelle aperte. <misura di cui in parte è già stata avviata l'implementazione>	UACQ	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento dei controlli di secondo e terzo livello sui requisiti di ammissione, sul capitolato, sui criteri di aggiudicazione, da parte di un soggetto diverso dalla Funzione richiedente e dall'ufficio acquisti.	AU	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento delle misure di monitoraggio sul frazionamento delle esigenze di acquisto atte a limitare il rischio di eludere a procedure più stringenti.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Definizione di un albo interno dei membri delle commissioni giudicatrici, sorteggiati a rotazione.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Pubblicazione dei bandi nel più breve tempo possibile e, tendenzialmente, entro 120 giorni dall'approvazione del budget.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento dei presidi di controllo su adozioni procedure di gara nomina commissione aggiudicatrice, criteri di valutazione delle offerte e formalizzazione degli stessi nell'ambito della gestione della procedura.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Previsione di flussi informativi a RPCT e Direzione aziendale, per attivazione delle misure di monitoraggio.	AU	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento delle verifiche nella valutazione di congruità delle offerte, avvalendosi delle prerogative riconosciute dall'art. 97 comma 2bis del Codice dei Contratti Pubblici (Nuovo codice degli appalti).	UACQ	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento delle logiche di tenuta e aggiornamento dell'albo fornitori, ricorrendo preferibilmente a gara informale a inviti riservata a operatori economici iscritti in appositi elenchi. Comunicazione della volontà di ricorrere in via esclusiva alle imprese iscritte, per tutti gli affidamenti per le quali leggi e regolamenti attribuiscono discrezionalità nell'individuazione dei	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		

Area di rischio 15	Massima esposizione al rischio rilevata in mappatura	Ambiti di maggior sensibilità		
FONDI PNRR (attuazione in caso di assegnazione)	ALTISSIMO	• Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di qualificazione • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Individuazione dello strumento/ Istituto dell'affidamento • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Definizione dei requisiti di aggiudicazione e affidamento • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Valutazione delle offerte • Procedure D.Lgs. n.36/2023 - Monitoraggio corretta esecuzione della fornitura (es. verbali approvazione stati di avanzamento lavori, verbali installazione/collauda, certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione) e gestione di eventuali non conformità/reclami/ricorsi • Divieto di post-employment (pantouflage) • Contabilizzazione e pagamento		
Misure di rafforzamento da implementare	Strutture coinvolte	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
soggetti da consultare.				
• Rafforzamento dei controlli periodici di secondo e terzo livello sull'albo fornitori.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento delle misure di ottimizzazione dei processi di acquisto, volte ad assicurare che l'aggiudicazione avvenga il più rapidamente possibile, la stipula del contratto avvenga entro i termini ex legge e il collaudo avvenga nei tempi previsti.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Divieto di nomina come RUP della medesima persona su più procedure gestite contemporaneamente dallo stesso centro di spesa, rafforzando le logiche di rotazione dell'incarico di RUP.	AU, UACQ	Se applicabile		
• Acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità / inconfiribilità.	AU	✓ (se assegnati)		
• Acquisizione di dichiarazioni e rafforzamento dei controlli circa la sussistenza di conflitti di interesse.	AU	✓ (se assegnati)		
• Acquisizione di dichiarazioni e rafforzamento dei controlli circa la sussistenza di divieto di post-employment (pantouflage).	AU	✓ (se assegnati)		
• Rafforzamento della frequenza e dei controlli nonché miglioramento della tracciabilità delle verifiche sull'attività svolta dai fornitori e contestuale applicazione di penali in casi di irregolarità.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		
• Archiviazione formalizzata dei DDT, di tutti i verbali di collaudo e dei documenti alla base degli ordini.	UACQ	✓ (se assegnati)		
• Aggiornamento procedura acquisti con la formalizzazione dei controlli rafforzati di cui ai punti precedenti.	AU, UACQ	✓ (se assegnati)		



P.T.P.C.T. 2025-2027

P.T.P.C.T. 2025-2027

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA**

(ai sensi della Legge n.190/2012 ss.mm.ii.)
Rev.0 del 22/01/2025

PIANO DEI CONTROLLI DEL R.P.C.T. PER L'ANNO 2025

Il R.P.C.T.

Per. Agr. Francesco O'tro

(Firma autografa omessa art.3 D.Lgs. 39/1993)

FISCIANO SVILUPPO S.P.A.

SEDE LEGALE: PIAZZA GAETANO SESSA - 84084 FISCIANO (SA)
COD. FISCALE - P. IVA 03854550658
ECOCENTRO - SEDE OPERATIVA: VIA PRIGNANO, 1 - 84084 FISCIANO (SA)
TEL. (089) 8283173 - FAX (089) 8201968



AREA		
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica dell'aggiornamento del codice per la ricerca e selezione del personale.	Controllo annuale	
• Verifica acquisizione di dichiarazioni circa la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio.	Controllo annuale	
• Verifica acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.	Controllo semestrale	
• Rotazione ordinaria del personale.	Controllo semestrale	
CONTRATTI PUBBLICI		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica dei contratti in scadenza/esaurimento.	Controllo semestrale	-
• Verifica sui requisiti di ammissione, sul capitolato, sui criteri di aggiudicazione, da parte di un soggetto diverso dalla Funzione richiedente e dall'ufficio acquisti.	Controllo semestrale	-
• Verifica pubblicazione dei bandi.	Controllo semestrale	
• Verifica sulle procedure di gara, nomina commissione aggiudicatrice, criteri di valutazione delle offerte e formalizzazione degli stessi nell'ambito della gestione della procedura.	Controllo annuale	
• Verifica flussi informativi al RPCT e Direzione aziendale.	Controllo annuale	
• Verifica delle logiche di tenuta e aggiornamento dell'albo fornitori.	Controllo annuale	
• Verifica albo fornitori.	Controllo annuale	
• Verifica delle misure di ottimizzazione dei processi di acquisto e stipula del contratto.	Controllo annuale	
• Verifica acquisizione delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto di interessi.	Controllo annuale	
• Verifica acquisizione delle dichiarazioni di divieto di post-employment (pantouflage).	Controllo semestrale	
• Verifica sull'attività svolta dai fornitori e contestuale applicazione di penali in casi di irregolarità.	Controllo semestrale	
• Verifica archiviazione formalizzata dei DDT, di tutti i verbali di collaudo e dei documenti alla base degli ordini.	Controllo annuale	
CONSULENTI E COLLABORATORI		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica dei contratti in scadenza/esaurimento.	Controllo semestrale	
• Verifica pubblicazione dei bandi.	Controllo semestrale	
• Verifica sulle procedure di gara, nomina commissione aggiudicatrice, criteri di valutazione delle offerte e formalizzazione degli stessi nell'ambito della gestione della procedura.	Controllo annuale	
• Verifica delle misure di ottimizzazione di stipula del contratto.	Controllo semestrale	
• Verifica acquisizione dei Curriculum Vitae.	Controllo annuale	
• Verifica acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.	Controllo annuale	
• Verifica acquisizione delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto di interessi.	Controllo annuale	

**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (ANCHE IN CONCORSO CON L'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE)**

CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifiche sulle autocertificazioni prodotte dalle imprese.	Controllo annuale	
• Verifiche sugli accessi alle aree cimiteriali e sui lavori eseguiti.	Controllo annuale	

GESTIONE DEL SERVIZIO RECUPERO RISORSA RIFIUTI

CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica dei processi di controllo in loco sulle attività di raccolta.	Controllo annuale	
• Verifica di casi anomali.	Controllo annuale	

GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI

CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica di casi anomali di assenza prolungata e dei servizi erogati.	Controllo annuale	
• Verifiche sui flussi di incasso dei corrispettivi per i servizi cimiteriali ovvero arredi sacri e lampade votive.	Controllo annuale	

GESTIONE PUBBLICHE AFFISSIONI E PUBBLICITÀ

CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità.	Controllo semestrale	
• Verifica rispetto dei termini sulle concessioni per il servizio di pubbliche affissioni e pubblicità.	Controllo semestrale	

GESTIONE SERVIZIO PULIZIE

• Verifica di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità.	Controllo semestrale	
• Verifica rispetto delle frequenze dei piani operativi di intervento.	Controllo semestrale	-

GESTIONE PARCO MEZZI E MANUTENZIONE VEICOLI

CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica di anomalie statistiche nella frequenza o nell'entità di segnalazione guasti e interventi in caso di evidenze d'anomalia.	Controllo semestrale	
• Verifica di anomalie nei consumi di carburante acquisito con carta.	Controllo annuale	
• Verifica sull'utilizzo dei mezzi aziendali.	Controllo annuale	

GESTIONE TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO

• Verifica di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità.	Controllo semestrale	
• Verifica sull'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'Amministrazione Comunale	Controllo annuale	

GESTIONE RIMBORSI SPESE A DIPENDENTI E SPESE DI RAPPRESENTANZA

CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
• Verifica sul processo di gestione dei rimborsi e spese di rappresentanza.	Controllo annuale	



DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI / ATTIVITÀ PROMOZIONALI E EROGAZIONI LIBERALI		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
Verifica applicazione regolamento.	Controllo annuale	
GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ DI TESORERIA		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
Verifica sulla tracciabilità e archiviazione degli scadenziari.	Controllo annuale	
SERVIZI DI ASSISTENZA INFORMATICA AMMINISTRAZIONE COMUNALE		
Verifica di casi anomali di mancata efficienza e funzionalità.	Controllo semestrale	
INCARICHI DI VERTICE		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
Verifica acquisizione della dichiarazione di divieto di post-employment (pantouflage). (in caso di sussistenza di un dualismo di interessi)	Controllo annuale	
Verifica acquisizione dei Curriculum Vitae	Controllo annuale	
Verifica acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.	Controllo annuale	
FONDI PNRR (se assegnati)		
CONTROLLO	TEMPISTICA	RISULTATI DEL CONTROLLO
Verifica sul sito web societario della sussistenza di una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR"	Controllo semestrale	
Verifica della sussistenza degli atti legislativi adottati e degli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento	Controllo semestrale	
Verifica sui requisiti di ammissione, sul capitolato, sui criteri di aggiudicazione, da parte di un soggetto diverso dalla Funzione richiedente e dall'ufficio acquisti.	Controllo semestrale	
Verifica sulle procedure di gara, nomina commissione aggiudicatrice, criteri di valutazione delle offerte e formalizzazione degli stessi nell'ambito della gestione della procedura.	Controllo semestrale	
Verifica flussi informativi al RPCT e Direzione aziendale.	Controllo semestrale	
Verifica acquisizione delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto di interessi.	Controllo semestrale	
Verifica acquisizione delle dichiarazioni di divieto di post-employment (pantouflage).	Controllo semestrale	
Verifica sull'attività svolta dai fornitori e contestuale applicazione di penali in casi di irregolarità.	Controllo semestrale	
Verifica archiviazione formalizzata dei DDT, di tutti i verbali di collaudo e dei documenti alla base degli ordini.	Controllo semestrale	